TRIESTE, Giovedì 16 Gennaio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 ma...
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nu...
Anno XIX dell' E. F. - V...

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, It... edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e ... deve finire col trimestre solare. Abbonamenti ... sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ... Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Saltuaria attività di artiglierie e di pattuglie nelle zone di Tobruk e Giarabub

Sul fronte greco azioni locali senza importanza - Automezzi armati respinti con perdite al confine sudanese

Bollettino 222

Quartier Generale delle ...ze Armate comunica in da...l ieri 15:

...ul fronte greco azioni locali ...za importanza.

...n Cirenaica saltuaria attivi...di artiglieria e di pattuglie ...a zona di Tobruk ed in ...lla di Giarabub. Nostri aerei ...no efficacemente spezzonato ...oblinde ed hanno bombar...o artiglierie nemiche. Il ne...o ha effettuato incursioni su ...ne località della Libia re...do qualche danno ad edifici.

...n Africa orientale, automez...armati nemici avvicinatisi ad ... nostra posizione al confine ...anese, sono stati respinti ... perdite. La nostra aviazio...ha bombardato e mitragliato ...omezzi e truppe nemici. Ae... avversari hanno bombarda...Gorraj, Tertale, Mojale, Me... arrecando lievi danni.

...tupendi episodi ...el valore italiano

...X, 15

...al fronte greco ogni velleità ne...a cozza contro il valore del sol... italiano. Il tono dei Bollettini ...ici si fa di giorno in giorno ...pre più cauto. Nel quadro or...izzativo è stato accolto con en...astico favore il provvedimento ... concerne la cavalleria la quale ...ende il suo regolare impiego. ... i nostri reggimenti a cavallo ... anche in questa guerra com...uta su terreno prevalentemen...montagnoso, hanno saputo ener...mente manovrare puntando sul ...co del nemico, con la cruda in...ne di una lancia, dopo aver ...uto epiche vicende accanto al ...e, riprendono le loro caratteri...he e le loro specifiche funzioni. ...«Aosta», il «Milano» e «Le Gui... hanno già scritto il loro nome ...uesta gloriosa epopea. Chi non ...rda l'olocausto del ten. Avati e ...esta degli eroi proposti per la ...daglia d'oro? Soltanto nelle ...ilde» si possono rievocare cen...ia di luminosi episodi a comin...e da quello in cui ha trovato ...ida morte il sottotenente Fiu... Mentre il suo gruppo combat...a appiedato su un canalone do...si era rovesciata una grossa ...sa nemica, egli vide un batta...ne greco operare un aggira...ato per cogliere alle spalle il ... comandante, che si batteva co... un leone tra i suoi soldati. Ful...eamente, con i pochi uomini ... aveva con sè, il sottotenente ...mi, ordinando l'attacco all'arma ...ca si gettò tra le schiere ne...he con il sublime ardimento ...a nostra razza. Non avendo il ...male egli avanzò tra il folto dei ...ci lanciando bombe a mano e ...na di essere travolto riuscì a ...ncare il disegno nemico.

...ltro stupendo episodio è quello ... sottotenente Castelbarco che ...aversa con il suo plotone un ...te mentre i greci stavano fa...do scoppiare la mina e piomba ... il nemico numericamente dieci ...e superiore sbaragliandolo. E ... parliamo dell'eroismo di quel ...oralmaggiore che va a strappa...con le mani la fumante miccia ...a mina che doveva far saltare ...ria il tratto di strada che il suo ...gimento aveva già incomincia... a percorrere e di quell'umile at...dente che, presentendo lo scop... di una granata nemica, si get...dinanzi al suo ufficiale per sal...e la sua vita col sacrificio della ...pria ed ancora di tutti quelli ...fficiali e di tutti quei soldati che ...pure feriti, non hanno voluto la...re il loro posto continuando ...amente a combattere.

...a nuova documentazione ...el disprezzo inglese per l'Islam

...Roma, 15

...'agenzia Le Colonie informa che ...issima impressione hanno pro...to in tutto il mondo arabo le ...izie sul bombardamento effet...to da aviatori inglesi l'8 gen... scorso sul quartiere mussul...no della città di Bengasi ove è ...ta colpita, oltre ad abitazioni, ... venerata moschea. Proprio in ...l giorno i mussulmani bengasi...erano uniti spiritualmente nelle ...ghiere ai loro correligionari che ...a Mecca compiono il sacrificio ...clusivo del pellegrinaggio. Ben...i mussulmana in quella giorna... aveva celebrato con grandi fe... il rito religioso, che accomuna ...eri e ricchi, del sacrificio del ...ntone. Ma gli inglesi scelsero ...prio quel giorno per scatenare ...la città, e specialmente sul quar...re arabo, la loro offesa aerea, ...tando il lutto e la desolazione ...dove erano la serenità e il racco...mento e dove i fedeli elevavano ...loro preghiere. Così tutti i mus...mani sparsi nel mondo, e soprat...to nel vicino Oriente, hanno a...o la prova del disprezzo dell'In...ilterra per l'Islam.

Testimonianze dalle retrovie

Netta separazione in Grecia tra Esercito e Paese

Bitolj, 15

Bitolj è a otto chilometri dal confine greco e a ventidue da Florina. A Florina c'è l'Intendenza greca, ci sono gli ospedali da campo, molti comandi. Florina è il fulcro della retrovia greca dietro il fronte di una nostra Armata. Quando le azioni sono in corso la cannonata romba sulla città; le piccole case macedoni tremano, dalle colline davanti alla città si vedono i nostri bombardieri roteare su Florina, individuare gli obiettivi e poi le colonne di fumo degli incendi.

La Grecia ha fame

Questo è il meno, però, senza dubbio il meno che si possa sapere a Bitolj della guerra così vicina perchè da un paio di settimane i Greci hanno dovuto riaprire la frontiera che tenevano chiusa, da due mesi; averla dovuta dischiudere è stata una necessità che ha fatto passare sopra ai motivi che ne avevano imposta la chiusura.

Da alcune settimane, esaurite le scorte, aumentati all'infinito i bisogni dell'Esercito logorato nei suoi effettivi e stremato dall'eroica resistenza di poche Divisioni italiane inferiori per numero e per mezzi, la Grecia ha fame. Poichè anche la capitolazione le è preclusa perchè il Comando greco sa bene che l'Italia non può perdonare la condotta della Grecia prima e durante la prima fase della guerra, la Grecia ha dovuto riaprire la frontiera per cercare di racimolare qua e là farina, granoturco, lardo, carne, tela.

Dagli spiragli aperti ora dilaga per il mondo l'atto di accusa con il quale il popolo greco chiederà un giorno conto a poche centinaia di uomini che hanno trascinato il popolo ad una pazzia che nessuna propaganda saprà giustificare ad onta dei primi effimeri successi.

Un impresario di trasporti che ha percorso in queste ultime settimane tutte le località delle retrovie fino a Salonicco, ci ha fatto notare che la Grecia è l'unico dei belligeranti dove il Ministero dell'Interno sia obbligato a diramare la sera, per incoraggiare i malcontenti e rassicurare i dubbiosi, un Bollettino sempre uguale, ma ormai inutile: «L'ordine pubblico non è stato turbato; tranquillità in tutto il Paese».

Nessuna contestazione all'attendibilità della prima parte del comunicato. La seconda parte è falsa. Ecco perchè al fronte i soldati sono isolati dal mondo. Il soldato greco è stato convinto da una ossessionante propaganda che gli Italiani non opporranno resistenza, che le loro posizioni sono pressochè sguarnite, che occorre solo un ultimo sforzo per farla finita, che le artiglierie inglesi hanno distrutto ogni velleità di offesa italiana, che gli Italiani non sanno combattere fuori delle unità autocarrate e altre scempiaggini.

Chi retrocede è finito

Durante gli attacchi greci chi retrocede è finito. Reparti della polizia di Stato sono pronti con le mitragliatrici spianate a ricacciare in avanti chi ripiega.

Queste, si noti, sono testimonianze che chiunque ritorna dal fronte greco racconta presso a poco negli stessi termini. Esse vengono tutte dalla stessa fonte: i soldati feriti. I feriti infatti sono tanti che gli ospedali civili e militari non bastano più.

L'odio delle popolazioni per l'alta classe degli ufficiali metaxasiani e per i loro sistemi disciplinari, per i loro continui inganni tesi ai loro soldati, per la vergognosa sottomissione agli ufficiali inglesi rintanati negli alberghi o in comodi rifugi lontani dal fronte, e di giorno in giorno in aumento. Più stretti sono i legami fra le autorità politiche e le forze occupanti inglesi, tanto più forte è il malcontento della popolazione verso «i fedeli alleati».

Mentre gli inglesi nuotano nell'abbondanza e nel superfluo, i greci, meno poche centinaia di capi, devono ogni giorno affrontare disagi impressionanti. La carne, e solo di pecora, viene distribuita una volta la settimana in dose farmaceutica. Gli olii, indispensabili alla cucina greca, sono introvabili e il pane è di granoturco quando c'è.

Non sono solo le privazioni che hanno fiaccato il morale greco. Sarebbe sciocco considerare la resistenza dell'Esercito diminuita da quanto accade nell'interno del Paese. Fra Paese ed Esercito in Grecia la separazione è netta. Sull'Esercito comandano gli inglesi e loro scagnozzi greci. Nessun sacrificio di vite umane li fermerà. I soldati sono tenuti all'oscuro il più possibile delle perdite generali. Anche i successi iniziali hanno naturalmente rafforzato l'autorità e la fiducia negli alti ufficiali. Invece la condotta e la vergognosa sottomissione dei grandi capi suscitano l'impotente disgusto della folla.

Venuta meno l'ebbrezza del successo iniziale, le cause che resero possibili gli impensabili primi successi si sono rivelate come cause di debolezza presente e futura. Ciò che ha più prostrato il popolo è la consapevolezza di aver ormai sacrificato volontariamente il fiore di venti classi. La vitalità del popolo ellenico sarà ormai per parecchie decine di anni seriamente compromessa.

La posizione dei cechi nella nuova Europa

Berlino, 15

La *Berliner Börsen Zeitung* pubblica stasera un'intervista concessa a Praga ad un suo collaboratore dal dott. Hacha, Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia. In tale intervista è ampiamente trattato il tema della posizione dei Cechi nella nuova Europa. Dopo aver affermato come il popolo Ceco sia lieto trovandosi a vivere sotto la protezione della Germania, di poter portare il suo contributo al nuovo ordine europeo, l'intervistato ha detto che vede nel futuro un felice avvenire per il suo popolo se questo continuerà a lavorare disciplinatamente perseguendo quelle che sono le sue naturali mete. La laboriosità e l'intelligenza dei Cechi hanno ora con gli stretti legami che li uniscono al grande popolo tedesco, modo di avere utili contatti e proficui stimoli a dimostrare la loro capacità che ben difficilmente potrebbero liberamente estrinsecare se non si trovassero ad operare nell'ambito dello spazio economico della grande Potenza con la quale il Protettorato ha ora così ottimi rapporti.

Circa l'attuale periodo, il dott. Hacha ha detto che naturalmente anche in Boemia e Moravia si risentono in certo modo i fenomeni economici derivanti dalla guerra, ma che tale situazione può essere ancora molto migliorata, grazie alla disciplina del popolo e alla guida della Germania.

L'intervista si è conclusa con un accenno alle relazioni culturali dei Cechi con i Paesi della nuova Europa ed in particolare con la Germania che sono in pieno sviluppo e riprendono una antica tradizione fonte di proficua attività per la cultura ceca.

L'Islanda trasformata in un paese fortificato

Stoccolma, 15

Nei circoli islandesi di Stoccolma si rileva che gli inglesi, che sono preoccupatissimi per la loro situazione e che vivono sotto l'incubo permanente dell'invasione, hanno trasformato l'Islanda in un paese fortificato: basti dire che in un territorio che conta soltanto 150 mila abitanti vi sono oltre 80 mila soldati inglesi i quali sono sempre in stato di allarme come se, da un momento all'altro, dovessero sostenere un attacco. Difatti le unità di fanteria fanno continuamente esercitazioni militari, il personale dell'artiglieria contraerea non può abbandonare un solo momento le batterie e centinaia e centinaia di sentinelle sono permanentemente di guardia ai depositi, ai cannoni, ai campi fortificati.

Il più terribile attacco aereo finora subito dalla flotta inglese

Berna, 15

I giornali svizzeri mettono in rilievo una corrispondenza dell'United Press sul recente scontro del Canale di Sicilia.

L'inviato dal fronte inglese dice che l'unità italiana colpita dalle artiglierie britanniche si è difesa con un coraggio notevole e che non ha cessato fino alla fine di rispondere con un fuoco violento ai cannoni della flottiglia britannica.

Lo stesso corrispondente aggiunge che l'attacco aereo «è stato il più terribile che finora abbia subito la flotta britannica».

L'impressione negli Stati Uniti per le ammissioni di Londra

New York, 15

Hanno qui prodotto profonda impressione le prime, sia pur parziali ammissioni, dell'Ammiragliato britannico circa l'insuccesso e le gravi perdite riportate dalle unità inglesi in seguito alla battaglia aereo-navale svoltasi nel Canale di Sicilia. I giornali pubblicano il comunicato con rilievo sotto vistosi titoli. Si nota che le perdite confessate dall'Ammiragliato, anche se più che dimezzate secondo l'uso britannico, dimostrano che la Marina italiana e le forze aeree dell'Asse hanno per tre giorni vigorosamente ed efficacemente martellato la flotta inglese e che la famosa padronanza del Mediterraneo è ancora per la flotta inglese una mèta lontana da raggiungere.

Un discorso di Serrano Suner

Saragozza, 15

Inaugurando il nuovo ospizio del Pilar, il Ministro degli Esteri, Serrano Suñer, ha pronunciato un discorso nel quale ha riaffermato i valori spirituali della razza, ribadendo la necessità di restaurare la coscienza e l'unità morale del mondo ispanico.

Perfetto cameratismo tra le Marine dell'Asse

La caccia in Atlantico alle navi britanniche

Una missione che ha fruttato 15 mila tonn. - Il racconto dei sommergibilisti reduci - Artiglieri legati ai pezzi - Combattimento a 8000 metri con un incrociatore ausiliario

(Nostro servizio particolare)

Base X, 15

Di tanto in tanto gli uomini politici inglesi ricordano ai loro concittadini la necessità di stringere la cintola, perchè la rarefazione degli approvvigionamenti si fa sempre più acuta. I sommergibili dell'Asse fanno le cose molto sul serio e le merci non passano più col ritmo previsto. Burro, carne, latte, verdura fresca, frutta non si vedono sui mercati di Londra, perchè i sommergibili italiani e tedeschi, i Mas e gli aeroplani tedeschi non lasciano passare le navi. Chiusi i mercati europei, i tragitti delle navi mercantili inglesi si sono di molto allungati con la conseguenza del maggior rischio e delle minori possibilità di viaggi.

Raccontano i reduci

Ne sanno qualche cosa la «New Zealand Shipping Co.» che ha sede a Londra ed è specializzata per i trasporti fra l'Inghilterra e la Nuova Zelanda, la «Elder Dempster», la «Elder Fyffer» di Liverpool, la «Furness Line», la «Blue Star Line» e altre, ognuna delle quali ha visto sparire nei gorghi due, tre, quattro piroscafi carichi di ricche mercanzie. L'ultima menzionata ha perduto in questi giorni un gruppo di tre modernissime motonavi quali l'«Auckland Star», il «Sultan Star» e il «Wellington Star», affondate dai sommergibili.

Racconta un nostro ufficiale, reduce da una missione atlantica durante la quale il sommergibile sul quale era imbarcato ha affondato naviglio nemico per 15.000 tonnellate — come è detto nel Bollettino del Quartier generale del 4 gennaio — che l'affettuosità e il cameratismo dei marinai tedeschi per i nostri sommergibilisti sono davvero squisiti. Ad ogni arrivo, ad ogni partenza di un nostro sommergibile, sono anche loro coi marinai italiani a porgere il saluto ai partenti o ai reduci, e sono i loro giornali per i primi che esaltano le prodezze dei nostri sommergibilisti. Ma oltre all'assistenza morale, profonda e utilissima, è l'assistenza materiale che i marinai tedeschi dànno alle nostre unità, facendole scortare all'entrata e all'uscita dei porti dai dragamine e dalle navi antimagnetiche, le navi che, come si sa, hanno la proprietà di produrre un campo magnetico a largo raggio, capace di far azionare l'ago delle mine che gli inglesi alle volte vengono a depositare davanti ai porti, facendole esplodere prima del nostro passaggio.

Il peggior nemico

Il glorioso reduce ha raccontato le fasi della crociera che è costata agli Inglesi due navi per un totale di 15.000 tonnellate e che si è svolta al comando del capitano di corvetta Giuseppe Caridi. Il peggior nemico dei sommergibilisti atlantici è il mare. Le leggere navi sono sottoposte, da quando lasciano gli ormeggi a quando li riprendono, al martellamento dei marosi. Onde grandi come case si rovesciano sugli scafi, li sballottano, li alzano e li abbassano in un ballo scomposto e senza tregua che rende difficile l'osservazione, la mira e il lancio dei siluri.

«Era da parecchi giorni — racconta il direttore di macchina del sommergibile — che noi eravamo in queste condizioni, quando all'alba di un certo giorno, mentre eravamo in emersione, il comandante ci ha dato l'allarme. Tra la pioggia che serrava un fitto velo intorno a noi, si vedeva la sagoma di un piroscafo che marciava a forte velocità. Il nostro sommergibile iniziò tra paurose sbandate la sua corsa verso il bersaglio. Ma la nave nemica aveva molta più velocità di noi e ben presto scomparve all'orizzonte.

«Passarono ancora dei giorni, poi una notte (doveva essere proprio la mezzanotte) mentre eravamo in superficie, avvistammo la sagoma di un grosso piroscafo che navigava davanti a noi. Il mare era sempre grosso, ma riuscimmo a raggiungerlo e quando fummo a 500 metri il comandante ordinò il lancio di un siluro. Purtroppo un colpo di mare riuscì a far deviare il siluro che non raggiunse il bersaglio. Gli Inglesi si accorsero della nostra presenza soltanto quando il sommergibile si trovò quasi sotto il piroscafo e stava accostando per prendere la distanza e ripetere il lancio.

«Da qui hai da passare»

«Abbiamo visto distintamente — ha detto il protagonista — le ombre dei marinai che correvano ai pezzi.

«Poco dopo fu udito il rombo della prima cannonata che ci sparavano contro. Il proiettile passò sopra di noi con la sua scia luminosa, e altri lo seguirono, tutti perdendosi molto distanti sul mare, perchè, essendo noi molto vicini allo scafo del piroscafo, gli artiglieri non potevano mai regolare il tiro contro di noi.

«Il comandante Caridi si disimpegnò dal combattimento lasciando che il piroscafo che aveva spinto le macchine al massimo si allontanasse. Il comandante italiano aveva il suo piano, e mentre lo stava attuando intercettò un segnale del piroscafo che con la solita fantasia inglese informava l'Ammiragliato, trasmettendogli un chiaro «S. O. S. attaccato da un sommergibile, gli sto sparando addosso». Aveva cantato gloria troppo presto l'incauto comandante inglese. Da lontano gli italiani seguirono la navigazione del piroscafo per molte ore, finchè il comandante Caridi ordinò di fermare perchè contava che la nave dovesse passare in quei pressi. «Da qui hai da passare...», disse sorridendo il comandante; e infatti la sua previsione fu esatta.

Stupore di naufraghi

«Eravamo immersi — ha detto l'ufficiale — quando il nostro idrofono segnalò una fonte di suoni che si stava avvicinando. Il comandante era impassibile al suo posto, con gli occhi sulla lente del periscopio; la gente del sommergibile cercava di leggere sul suo viso ciò che i suoi occhi vedevano attraverso il periscopio d'attacco. Venne l'ordine di lanciare il siluro; il piroscafo era a non più di 500 metri da noi. Passarono soltanto pochi attimi, prima che sentissimo la formidabile esplosione che squarciava il fianco del nemico. Stavamo dando via alla nostra gioia, quando una seconda esplosione, venti volte più potente della prima, ci investì, buttandoci gli uni sugli altri.

«Non era molto probabile che fossero aerei che ci bombardassero; più presumibile era che fossero scoppiate le caldaie della nave silurata. Quando fummo alla superficie, il grande piroscafo di 8000 tonnellate non esisteva più. Rottami di legno galleggiavano sul posto ove era avvenuto l'affondamento, a testimoniare la strage prodotta sul piroscafo dalla esplosione delle caldaie.

«Poco lontano dal luogo dell'affondamento abbiamo visto due imbarcazioni di naufraghi. Ho ancora presente — ha detto l'ufficiale — l'impressione di stupore che si è dipinta su quei volti quando videro sventolare sull'antenna i colori d'Italia...

«Il secondo siluramento fu più semplice. Avvistato un piroscafo di 7000 tonnellate, il sommergibile lo inseguì per tutto il giorno aspettando la notte. Appena fatto buio, si preparò al lancio e da 3000 metri partì il siluro che colpì nel segno. Con un sordo boato la nave scomparve per sempre dal mare, senza lasciar traccia di nessun genere.

«Il quarto incontro con gli inglesi fu, forse, il più emozionante. Era l'una di notte, con un mare infernale, e mentre il vento e la pioggia non davano tregua, venne scoperta la sagoma di una grossa unità che navigava a forte andatura. Era a più di 8000 metri dal sommergibile. Il comandante Caridi constatò trattarsi di un incrociatore ausiliario. Date le condizioni del mare e la distanza alla quale si trovavano gli italiani, non era possibile pensare a un lancio favorevole. Il comandante decise allora di attaccare il nemico col cannone. Gli artiglieri furono legati ai pezzi perchè i marosi non se li portassero via, e l'epica lotta si iniziò. Gli inglesi furono talmente sorpresi dell'attacco, che con i lampi luminosi tentavano segnali di riconoscimento. Ma agli artiglieri italiani quei segnali non interessavano proprio, e continuavano i loro tiri. Anche dall'incrociatore ausiliario venne allora aperto il fuoco con proiettili illuminanti. Intorno le granate cadevano lontano. L'incrociatore si sottrasse al nostro attacco grazie alla superiore velocità che sviluppava, e ben presto scomparve nella notte».

Pochi giorni dopo il sommergibile rientrava alla base, ove i camerati italiani e tedeschi festeggiarono il comandante e l'equipaggio vittorioso. Con queste armi, e soprattutto con questi uomini, le offensive parolaie inglesi si schiacciano come palle di mollica; si polverizzano come le lamiere della flotta mercantile inglese sotto lo scoppio dei siluri italiani e tedeschi.

Tg

Il ritorno a Roma dell'Ambasciatore degli S. U.

Roma, 15

Oggi ha fatto ritorno a Roma l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

GLOTTOLOGIA ANGLOSASSONE dell'America latina

L'orchestra della propaganda anglosassone, che fa eco ai recenti discorsi di Churchill e di Roosevelt, si rivolge in questo momento con particolare predilezione verso l'America latina.

La rete delle agenzie di stampa e le centrali della radio, legate al sistema bancario del dollaro e della sterlina, operano di conserva per convincere il Sud America ad affidare la difesa della sua latinità ad un idilliaco Commonwealth mondiale, sotto controllo glottologico anglosassone.

Con la deformazione di alcuni episodi marginali della guerra nel Mediterraneo, che è appena alle sue prime fasi, si cerca di nascondere oltre Oceano la fallimentare chiusura per l'Inghilterra del bilancio di guerra del 1940; si cerca di far dimenticare che le sorti di questa guerra sono già state decise su quel fronte occidentale, dove nel corso dei secoli tutte le guerre europee sono state decise; si cerca di far ignorare che anche l'arma del blocco economico, su cui l'Inghilterra poneva le sue fondamentali speranze, è ormai definitivamente spezzata, in presenza dei nuovi patti economici dell'Asse, che coprono un'area estendentesi dal Pacifico all'Atlantico.

Ma intanto dietro la cortina fumogena di una propaganda deformatrice dei fatti, gli Stati Uniti tentano di fare a spese dell'America latina il loro gioco che non ha natura precisamente glottologica.

Gli Stati Uniti, infatti, mentre cercano di alimentare in nome della libertà e della democrazia la cieca resistenza inglese, effettivamente già scontano a più o meno prossima scadenza, in forma più o meno drammatica, lo sfaldamento dell'Impero inglese e si preparano alla successione. Ma poichè la successione all'Impero inglese negli altri Continenti — dove opera il Patto tripartito italo-germanico-giapponese — è irta di interrogativi, gli Stati Uniti serrano soprattutto i tempi per asservire ai loro interessi capitalistici e imperiali le giovani Nazioni dell'America latina: donde le conferenze panamericane nel nome della dottrina di Monroe; l'azione politica per ottenere nell'America latina basi navali per la flotta americana; l'azione economica per far divergere verso gli Stati Uniti le correnti di scambio già esistenti con l'Europa; l'azione finanziaria per avviluppare le Nazioni sudamericane in una rete di prestiti politici con gli Stati Uniti.

Nell'America latina vi sono per fortuna Governi e uomini che non si lasciano prendere da questo gioco anche troppo scoperto.

Ma vi sono anche coloro che, con più o meno ingenua buona fede, si lasciano sedurre dai discorsi apocalittici dei dittatori anglosassoni e non vedono ciò che sta dietro quei discorsi.

Può essere opportuna per costoro qualche riflessione.

Quando il Presidente Roosevelt promette all'America latina di farle scudo contro le minacce delle Potenze totalitarie, vende notoriamente del fumo contro minacce più che imaginarie, ridicole. Italia e Germania, solidali nella stessa infrangibile fede, combattono una guerra di indipendenza continentale e difendono col loro sangue anche la causa dell'indipendenza sudamericana.

Lo scudo che gli Stati Uniti offrono all'America latina contro le Potenze totalitarie è quindi palesemente una moneta falsa.

Ma che cosa può ripromettersi anche sul terreno economico l'America latina dagli Stati Uniti?

L'America latina è un Continente che produce, in gran parte, le stesse materie prime e le stesse derrate che producono gli Stati Uniti. Oltre il cinquanta per cento dell'esportazione dell'America latina ha come mercato necessario l'Europa, a cui gli Stati Uniti non potranno mai sostituirsi.

E poichè l'America latina deve vendere all'Europa più della metà della sua esportazione, essa deve per necessità anche comprare dall'Europa altrettanto. Gli Stati Uniti non hanno quindi nemmeno la possibilità di sostituirsi all'Europa come fornitori di manufatti, almeno nei limiti in cui i manufatti europei sono la necessaria moneta di pagamento delle materie prime che l'America latina deve vendere all'Europa.

Necessità di scambi reciproci tra l'America latina e l'Europa vuol dire a sua volta necessità di fitte comunicazioni marittime nella stessa direzione e quindi necessità di intercambio di uomini, di idee, di cultura.

Tutto questo è legato a dati elementari di natura e non può quindi essere invertito da alcun artificio politico.

La riprova è data dal caos che hanno portato nell'America latina la guerra e la conseguente interruzione degli scambi interoceanici: distruzione di prodotti; colossali ed estenuanti interventi della finanza statale per impedire il crollo di interi settori dell'economia sudamericana; disoccupazione e impoverimento delle masse.

A questo caos gli Stati Uniti non hanno potuto e non possono portare alcun rimedio. Il rimedio non verrà che con il ripristino dei rapporti con l'Europa a guerra finita. Anche sotto questo riguardo dunque le promesse degli Stati Uniti all'America latina sono destinate a vuotarsi da sè automaticamente appena la guerra sarà finita.

E' almeno moneta buona la moneta offerta all'America latina dagli Stati Uniti sul terreno finanziario? L'America latina ha certamente davanti a sè un problema che è opposto a quello che tormenta l'Europa: il problema dell'utilizzazione dello spazio e delle sconfinate risorse nascoste nel suo suolo. Il quale è problema di uomini, ma anche certamente di capitali.

Nel secolo passato, fu l'Europa a fornire all'America i capitali, con l'emigrazione di una popolazione già adulta, cioè già allevata a spese dell'Europa, e portante con sè gli strumenti di lavoro. Chiusa l'immigrazione dall'Europa, è chiusa anche quella silenziosa immissione di capitali europei che l'immigrazione portava con sè.

Di questa congiuntura possono certamente approfittare, come hanno approfittato in passato gli Stati Uniti, che dispongono di capitali esportabili, per impadronirsi nel Sud America di miniere, di ferrovie, di banche, d'industrie, di terre, ecc.

Ma per quanto grandi siano le cifre degli investimenti possibili degli Stati Uniti nel Sud America, esse sono sempre una minima cosa rispetto alle possibilità di autofinanziamento che ha l'America latina, attraverso il proprio risparmio. Chi crede che il Sud America sia solo un'ipoteca degli Stati Uniti non ha un'idea del gigantesco sforzo fatto dal Sud America per attrezzare la sua modernissima agricoltura e la sua nascente industria col proprio risparmio, anticipando forme di autarchia che solo nei più recenti anni sono state attuate in Europa dalla finanza italiana e germanica.

Il nazionalismo erompente delle Repubbliche sudamericane è, nella sua essenza, nazionalismo economico contro l'invasione del capitale nordamericano; il più temuto, perchè il più insidioso e il più vessatorio.

Si può pertanto ritenere con certezza che anche la marcia del dollaro nel Sud America, se può sfruttare momentaneamente la psicopatia di guerra, non troverà mai più la via facile di altri tempi.

Le Repubbliche dell'America latina non possono avere alcuna nostalgia di esperimentare una seconda volta il nodo scorsoio dei prestiti nordamericani duramente esperimentato durante la crisi di dieci anni fa.

La conclusione di tutto questo è che nessuna crociata ideologica, nessuna conferenza panamericana, nessuna danza di dollari, potranno impedire all'America latina di continuare a rivolgersi a guerra finita verso l'Europa.

L'Europa del dopo guerra farà sistema con l'Asse. L'armatura economica della nuova Europa sarà il retaggio della guerra: tanto più compatta quanto più lunga sarà la guerra. Nè della futura concorrenza europea sui mercati mondiali potranno lamentarsi gli Stati Uniti, perchè sono essi, i fautori e gli alimentatori della guerra lunga, che cementano e armano ogni giorno più l'economia della nuova Europa con la loro cieca ostinazione.

L'America latina può quindi mettere fin d'ora nel suo bilancio preventivo per il dopo guerra non una diminuzione, ma un aumento di reciproci scambi con la nuova Europa; scambi che potranno ritornare a quell'alto livello che ebbero nei periodi più fiorenti del secolo scorso.

In più vi sarà tra l'America

latina e la nuova Europa la solidarietà del lavoro, che conterà molto piu della solidarietà dell'oro, la sola solidarietà riconosciuta dai decaloghi moralistici dei pastori nordamericani.

Vi sono quindi tutte le ragioni perchè l'America latina debba guardare con obiettività e con fiducia alla causa per cui combattiamo e perchè noi possiamo valutare per quel che vale l'effimera speculazione tentata in questo momento nell'America latina dal mondo anglosassone.

Abbiamo assistito a simili speculazioni anche durante la guerra etiopica. Ma anche allora il buon senso dell'America latina non ha tardato a prevalere dando una lezione di realismo politico a molti altri Paesi.

Così sarà a un certo momento anche questa volta, perchè al di sopra di ogni passeggera incomprensione politica, pur non scusabile, stanno le grandi leggi della natura e della storia.

La natura e la storia impediscono che l'America latina possa sviluppare la sua civiltà isolandosi dalla nuova civiltà del lavoro, che nascerà dalla vittoria delle armi alleate italo-germaniche e dall'idea che queste armi solidalmente rappresentano.

Gli Stati Uniti, che avrebbero pur potuto divenire gli alleati di questa civiltà di popoli giovani, ne sono stati traviati dagli interessi egoistici della oligarchia plutocratica che li governa. Nell'America latina si sono già elevate voci di uomini rappresentativi, decisi a non lasciarsi rimorchiare verso lo stesso inganno.

Malgrado talune partigiane manifestazioni contrarie, l'intuito delle masse popolari dell'America latina non tarderà a riconoscere da quale parte stanno la verità e la certezza del domani.

Alberto Asquini

Riunione della Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura

Roma, 15

Si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura, sotto la presidenza del Vicepresidente cons. naz. Acerbo, per esaminare le relazioni e le conclusioni predisposte dalle tre commissioni nei vari settori di competenza della Corporazione stessa, in ordine alle condizioni della produzione di oggi e di quella prevedibile, non appena sarà cessato lo stato di guerra.

Dopo un'ampia relazione del Presidente, illustrante i fini autarchici cui si ispirano le relazioni stesse, hanno preso la parola sulle diverse questioni in esse trattate vari componenti la Corporazione. Poichè in tutti i settori raggruppati nella Corporazione vi è l'autosufficienza, è stato sostanzialmente esaminato in qual modo è possibile produrre di più, abbassando, eventualmente, i prezzi della produzione, allo scopo di presentare al consumatore nazionale ed estero merce di qualità migliore che costi meno dell'attuale. Sono state anche studiate le modifiche e la disciplina degli organi che attendono al commercio ed al collegamento all'interno ed all'estero dei prodotti stessi.

La denuncia del cartone vegetale al Ministero dell'Agricoltura

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 13 gennaio 1941-XIX col quale si stabilisce che entro il 31 gennaio 1941-XIX le ditte industriali di qualsiasi genere impieganti comunque carbone vegetale in un quantitativo annuo superiore ai cento quintali, debbono denunciare al Ministero della Agricoltura e Foreste (Comando centrale Milizia forestale): a) il quantitativo minimo mensile di carbone vegetale loro occorrente; b) la scorta di cui sono provviste a fine gennaio 1941-XIX.

Insieme alla denuncia di cui sopra, le industrie predette dovranno comunicare ogni notizia atta a comprovare la necessità assoluta di carbone vegetale e l'impiego particolare che ne viene fatto, sia come combustibile che come materia prima. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dopo aver riconosciuto per ogni ditta la necessità dell'impiego del carbone vegetale, stabilirà per ciascuna di esse, il quantitativo mensile di carbone vegetale che potrà essere impiegato, fissandone le provincie di approvvigionamento. Nel caso che l'assegnazione fatta risulti insufficiente al fabbisogno delle industrie, saranno fissate dalla Milizia forestale le zone boscate a disposizione delle industrie stesse per la produzione diretta di carbone.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto costituiscono violazioni alle norme del R. D. L. 2 gennaio 1941-XIX n. 1. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Le visite del Ministro Bottai agli Istituti scolastici dell'Urbe

Roma, 15

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, continuando le sue visite agli istituti scolastici della Capitale, si è recato, accompagnato dal R. Provveditore agli Studi, alla Scuola elementare «Di Donato», al R. Liceo Ginnasio «Umberto I», ai RR. Istituti tecnici «Duca degli Abruzzi» e «Carlo Grella», all'Istituto parificato «San Giuseppe» e all'«Associazione educatrice italiana», visitando le classi nonchè le mostre dei pacchi-dono ai soldati e presenziando alla consegna dei pacchi stessi ai rappresentanti dell'autorità militare. Egli ha anche visitato l'Istituto per minorati fisici, dove ha assistito alla consegna della Befana fascista.

Vita dell'Impero

Generose offerte degli indigeni per l'istituzione d'un collegio destinato ai figli di ascari caduti - Il rapporto degli ufficiali dell'U.N.U.C.I. - La celebrazione della festa araba a Mogadiscio

Addis Abeba, 15

La comunità indiana, a mezzo del suo presidente Salebebai Goalamarilaila, ha fatto pervenire all'Altezza Reale il Vicerè un contributo collettivo di lire 202.325, quale tangibile e alta dimostrazione dei sentimenti indiani verso l'Italia fascista, che da lungo tempo li ospita nell'Impero, seguendo con generosa benevolenza e profondo senso di giustizia i loro commerci e le loro industrie. L'augusto Principe ha trasmesso la somma all'Ente assistenziale per gli indigeni, affinchè sia accantonata in un fondo speciale destinato a fronteggiare eventuali necessità della stessa comunità indiana. Anche la ditta Ideis Cassais fratelli, sudditi eritrei, ha fatto pervenire all'Altezza Reale il Vicerè la somma di lire 100.000 sempre a favore dell'Ente assistenziale per gli indigeni, affinchè sia destinata all'istituzione di un collegio per i figli degli ascari cristiani o mussulmani caduti in guerra. Quest'ultima offerta manifesta l'indissolubile devozione dei figli della colonia primogenita per la grande causa dell'Italia fascista, mentre rileva il senso di civismo e di amor patrio che accomuna tutti gli indigeni nella dedizione spontanea per coloro che combattono per una sempre più alta giustizia sociale. L'Augusto Principe, nel trasmettere la somma all'Ente assistenziale ha disposto che sia accantonata in fondo speciale per le iniziative umanitarie che il Governo prenderà per alleviare le necessità dei nativi.

L'Ispettore del Partito in A. O. I. ha tenuto rapporto agli ufficiali dell'U.N.U.C.I. parlando degli scopi di guerra e dei compiti degli ufficiali in guerra. All'imponente rapporto hanno presenziato le autorità e gerarchie politiche e militari e le rappresentanze degli ufficiali effettivi di tutte le forze armate. Il rapporto si è concluso con la lettura di un telegramma inviato dal presidente del gruppo al Segretario del Partito per esprimergli che Governo, Esercito, Partito e popolo in A. O. I. sono fusi in una unica falange e tutti tesi alla immancabile vittoria.

A Mogadiscio il Reggente del Governo accompagnato dal vicegovernatore ha visitato la Casa Littoria dove il Federale gli ha presentato i gerarchi e gli ha rivolto un vibrante saluto esaltando la fede di tutti nella vittoria.

In occasione della festa araba, il Reggente del Governo ha ricevuto i capi e i notabili che gli hanno rivolto un vibrante indirizzo di devozione. In questa stessa ricorrenza, il Reggente ha elargito alla comunità una somma destinata alla moschea locale e ai sudditi bisognosi. Il Reggente ha poi parlato alle popolazioni somale esaltando la missione di civiltà dell'Italia fascista, fra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

In occasione del Natale etiopico il Governo di Gondar ha effettuato una larga distribuzione di danaro, indumenti e giocattoli ai fanciulli dei sudditi, alla presenza degli insegnanti di tutte le scuole cittadine.

L'arrivo nell'Urbe del Ministro del Manciukuo

Roma, 15

Stamane è giunto il nuovo Ministro del Manciukuo a Roma, Lo Chen Pang. Il rappresentante della Nazione amica è stato ricevuto alla stazione Termini dal direttore generale degli Affari transoceanici, con altri funzionari del Ministero degli Esteri e dall'incaricato d'affari del Manciukuo con il personale della Legazione al completo. Erano pure presenti alcuni rappresentanti dell'Ambasciata nipponica presso il Quirinale. Al cordiale benvenuto rivoltogli dal direttore generale degli affari transoceanici, l'Ecc. Lo Chen Pang ha manifestato il suo vivissimo gradimento per l'incarico.

Il cambio della guardia alla Federazione di Venezia

Venezia, 15

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, il Vicesegretario del P. N. F. Mezzasoma ha oggi presenziato unitamente al Prefetto della provincia ed alle gerarchie del Fascismo veneziano, allo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, fra il camerata Raffaello Radogna ed il camerata Mario Macola. Dopo una breve e vibrante relazione svolta dal camerata Radogna e dopo parole di fede pronunciate dal camerata Macola e dal Prefetto squadrista Vaccari, il Vicesegretario Mezzasoma ha portato al Fascismo veneziano, al Segretario federale uscente ed a quello entrante il saluto del Segretario del Partito.

Il 2 p.c. sui salari
Norme per la denuncia annuale da presentarsi agli uffici delle imposte

Roma, 15

Il Ministero delle Finanze comunica:

Al fine di agevolare il più possibile l'applicazione del contributo straordinario del 2% sui salari a favore delle famiglie dei richiamati, questo Ministero consente che la denunzia annuale dei salari che le aziende interessate devono presentare agli Uffici delle imposte entro il 31 gennaio di ogni anno a sensi della legge 25 giugno 1940 n. 870 e delle disposizioni emanate con la circolare 19 agosto 1940 n. 11300, anzichè contenere l'elenco nominativo degli operai il cui salario è soggetto al contributo straordinario e gli altri dati relativi ad ogni singolo operaio riproduca i seguenti dati: ammontare complessivo dei salari e delle mercedi (esenti o meno dal contributo mobiliare di cat. C 2) corrisposti durante l'anno precedente con la indicazione dell'ammontare complessivo delle ritenute detraibili; ammontare complessivo al netto delle detrazioni dei salari assoggettati alla imposta di Ricchezza Mobile di cat. C. 2 e di quelli assoggettati invece al contributo del 2%, nonchè l'indicazione dell'ammontare complessivo del contributo corrisposto e gli estremi dei singoli versamenti eseguiti agli Uffici del registro.

Tale denuncia dovrà essere corredata dai prospetti riproducenti i dati suindicati distintamente per i singoli periodi di paga.

La Repubblica del Mar dei Caraibi nella morsa del dollaro

Lo spazio economico del Mar dei Caraibi sta oggi sotto il pieno controllo degli S. U., i quali si sono sempre adoperati, di rafforzare le relazioni economiche e finanziarie con questa parte dell'America. Fino al 1929 essi si valsero — principalmente — dei metodi inerenti ad una pressione capitalistica, la quale cercò diretti investimenti nelle piantagioni di zucchero e di tabacco, nei trasporti e nelle imprese di forniture.

Gli investimenti finanziari degli Stati Uniti raggiunsero, nel 1929, a Cuba il valore di 920 milioni di dollari, dei quali 544 milioni conglobati nelle piantagioni di zucchero. La crisi mondiale impose una decisiva e necessaria riorganizzazione in questi investimenti di zucchero e il valore di essi cade a 240.000.000 di dollari fino al 1939. Il predominante influsso del capitalismo nord-americano nei trasporti e nelle imprese di forniture è espresso dai 315.000.000 di dollari investiti a Cuba fino al 1936; nel qual anno il totale degli investimenti degli S. U. nelle regioni del Mar Caraibico ammontarono a 666 milioni a Cuba, a 10 milioni in Haiti, 41 milioni nella Repubblica di S. Domingo ecc.

In totale, la posizione finanziaria nord-americana in questo settore saliva a 753 milioni di dollari, pari a un quarto degli investimenti finanziari degli S. U. nell'America latina.

Inoltre, gli S. U. sottoscrissero obbligazioni emesse dal Governo di Cuba per 65 milioni di dollari, 7,3 milioni della Repubblica Dominicana e 5,2 milioni di obbligazioni di Haiti.

Economia e politica

Il periodo della pressione capitalistica nelle Indie Occidentali può considerarsi — in linea di massima — terminato, sebbene vi siano ancora notevoli investimenti in prodotti minerari d'importanza militare. Così la «American Manganese Corporation» sta utilizzando i notevoli giacimenti manganesiferi di Cuba; mentre altre compagnie sfruttano i minerali di cromo.

Nell'area del Mar Caraibico, dunque, si sta sviluppando un'economia che è alle dipendenze sempre più strette degli S. U., specie per quanto riguarda lo zucchero, il caffè, il tabacco e le frutta. Però sotto l'aspetto politico le Repubbliche caraibiche stanno staccandosi dalla dipendenza verso la grande Repubblica del Nord. Questo fatto sarà certo dannoso per la futura economia dell'ambiente caraibico, in quanto un'annessione economica agli S. U. sarebbe stata certamente più vantaggiosa per l'evoluzione economica delle Repubbliche ora considerate. Ma «una politica di buon vicinato» ed una piena neutralità avranno notevoli vantaggi d'ordine politico, primo fra tutti la simpatia e l'appoggio dell'America latina.

Gli S. U. però sorvegliano attivamente la evoluzione politica dell'ambiente caraibico, pronti a negare appoggi finanziari, in caso di uno sganciamento delle Repubbliche dell'America centrale dalla politica di Washington.

Cuba, Haiti e S. Domingo

Le Isole dei Caraibi esportano prodotti similari a quelli di molti Stati americani, quindi non possono vendere che in quantità minime nell'America latina, da ciò le pressioni della classe produttrice per un maggior attaccamento politico a Washington, unico grande mercato di consumo di prodotti tropicali.

Cuba è un tipico Paese a monocoltura: lo zucchero forma la base (80 per cento) dell'economia isolana. Dal 1930 il Paese si trova in una paurosa situazione economica; gli S. U. hanno promesso aiuti finanziari, però verso garanzie di carattere politico. Venne concesso un prestito di 50 milioni di dollari tramite la «Exportbank», però Cuba ne ricevette solo una minima parte, a prezzo di un'ulteriore sottomissione politica agli S. U.

Anche Haiti nel 1938 ricevette un prestito di 5 milioni di dollari da usare in opere di carattere pubblico, sotto la direzione di una impresa di New York. E pure la Repubblica di San Domingo contrasse, alla fine dello scorso settembre, un prestito in obbligazioni, verso ipoteca sulle entrate doganali in favore degli S. U.

I possedimenti coloniali nordamericani di Portorico e delle isole Vergini rappresentano per Washington un carico di carattere finanziario. Le Isole Vergini vennero acquistate nel 1917 dalla Danimarca per scopi strategici; oggi sono troppo densamente popolate; lo zucchero è la base della loro esportazione.

Gli S. U. per alleviare la crisi, hanno cercato — con scarsi risultati però — di avviare verso quelle isole caraibiche i turisti in cerca di panorami e di divertimenti. Dal 1917 ad oggi il tesoro americano ha speso più di 15 milioni di dollari per aiutare l'economia delle Isole Vergini. Portorico e le Isole Vergini si trovano dunque in una paurosa situazione economica e frequenti vi sono i moti rivoluzionari, provocati da gruppi di estrema sinistra.

In complesso, le Isole dei Caraibi rappresentano per gli S. U. un notevole peso economico. Perciò nelle isole ancora in mano franco-inglese, gli S. U. non tentano la penetrazione economica, ma vi cercano solo punti d'appoggio per la loro flotta.

Gli Stati Uniti hanno formato una lunga teoria di basi navali ed aeree che dalla Florida, attraverso Cuba, Haiti, San Domingo, Portorico, Isole Vergini, Antigua, Santa Lucia e Trinidad, vanno fino all'America del Sud. La «Panamerican Airways Corporation» sta, nello stesso tempo, costruendo aerodromi ed aeroporti in tutte le menzionate isole.

Tutti questi lavori di fortificazione, promossi da Washington, portano, per ora, un notevole vantaggio economico alle isole, le quali stanno entrando sempre di più nel quadro politico-militare della Repubblica stellata, malgrado i tentativi di certi gruppi nazionalisti, tendenti ad avvicinare questi Stati all'America latina.

Il maggiore Galland, il celebre asso dell'aviazione tedesca, partecipa a una partita di caccia alla lepre, durante una breve parentesi delle sue arditissime imprese contro l'Inghilterra

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Un incontro triangolare di pallacanestro a Trieste

Italia, Germania e Romania di fronte venerdì 24, sabato 25 e domenica 26

Qualche settimana fa abbiamo dato notizia che il presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, in occasione della sua visita a Trieste, aveva preso contatti con il presidente del Comitato provinciale del «Coni», dott. Giorgio Iegher, per studiare la possibilità di far svolgere nella palestra della Ginnastica un confronto triangolare internazionale.

In questi ultimi giorni, i pieni accordi sono stati raggiunti ed anche la Federazione ha ottenuto l'assicurazione di presenza da parte delle squadre che erano state invitate. Perciò resta ormai fissato che nelle giornate di venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 gennaio avrà luogo a Trieste un torneo internazionale di pallacanestro fra le rappresentative d'Italia, di Germania e di Romania. Venerdì 24 (presumibilmente alle 21) si giocherà l'incontro Romania-Italia, sabato 25 (alla stessa ora) Germania-Romania e domenica (alle 17 o alle 18) Germania-Italia.

Come si vede, è la prima volta che la nostra città è sede di un avvenimento cestistico di tale importanza, il quale ricompensa equamente la rinuncia al già previsto «Torneo delle Nazioni». Squadre come quelle italiana e tedesca e squadre in grande ascesa quale può certamente venir considerata quella romena, saranno protagoniste di partite incandescenti, alle quali farà cornice la folla delle grandi occasioni. Naturalmente, in tutte e tre le giornate verrà inclusa una partita amichevole di precedenza per completare il programma.

Intanto il Comitato esecutivo V Zona della F. I. P., al quale è stata affidata l'organizzazione del torneo, in stretta collaborazione con il Comitato provinciale del C. O. N. I., sta alacremente curando tutti i particolari. Mentre si cercano gli alloggiamenti per le squadre, mentre si studia di sfruttare al massimo la capienza della palestra di via Ginnastica, stanno per venir stabiliti gli orari definitivi, i prezzi d'ingresso ecc. Appena ne verremo informati, pubblicheremo i nomi degli «azzurri» e le disposizioni per la prenotazione dei posti.

I giocatori convocati agli allenamenti di Trieste

Roma, 15

In vista delle partite internazionali che si svolgeranno a Trieste il 24, 25 e 26 corrente tra la rappresentativa nazionale italiana e le rappresentative della Germania e della Romania, sono stati convocati in allenamento collegiale che si svolgerà a Trieste dal 21 al 23 gennaio, i seguenti atleti: Paganella, Ghisi del Dopolavoro Borletti; Erva, Cenci, Gaffin del Dopolavoro Pirelli; Pasteris, Franceschini del «Guf» Pavia; Parodi della Polisportiva Giordana; Marinelli Girotti e Vannini della Virtus Bologna S.; Gassmann della S. S. Parioli; Bessi, Novelli Bocciai, De Feo, Bernini e Caracoi della R. Società Ginnastica Trieste; Fagarazzi e Pontello della A. S. Reyer; Macoi della S. S. Lazio.

Il Comitato allenatori federali ha designato alla direzione dell'allenamento e della nazionale i due allenatori Macchi di Livorno e Brusoni di Milano.

Le partite saranno giocate come segue: 24, Romania-Italia; 25, Germania-Romania; 26, Germania-Italia. Gli incontri si svolgeranno nella palestra della S. Ginnastica

Triestina - Roma
Domenica allo Stadio Littorio

Domenica prossima 19 corrente, allo Stadio Littorio, si svolgerà la importante gara per il Campionato divisione nazionale serie A tra le squadre dell'A. S. Roma e della U. S. Triestina.

L'incontro si inizierà alle 15 e sarà preceduto alle 13 da una gara tra squadre minori. I prezzi sono quelli soliti per le gare di campionato e precisamente: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18), tribuna laterale lire 16 (ridotti lire 12), gradinata centrale lire 8, O. N. D. (limitati) lire 6, ridotti lire 6, popolari lire 5. Per militari bassa forza (limitati) lire 3, per Balilla (limitati) lire 2.

I biglietti per tutti gli ordini di posti saranno in vendita da giovedì mattina sino alle 12 di domenica presso i soliti posti. Presentazione delle tessere agli ingressi per la perforazione del corrispondente numero di gara (8).

La probabile formazione della squadra giallo-rossa

Roma, 15

La Roma ha compiuto oggi un buon allenamento e sabato mattina partirà per Trieste. La formazione dovrebbe essere la seguente: Ceresa; Brunella, Donati, Acquarone, Jacobini; Borsetti, Degrassi, Boncmi, Amadei, Coscia, Pantò.

Oggi il portiere Masetti ha ripreso contatto col pallone dopo una lunga assenza. Cadono così tutte le voci di un suo passaggio ad altra società. Appena in condizioni di giocare, Masetti prenderà il suo posto nella squadra rosso-gialla.

Gli incontri di disco sul ghiaccio
Milano-Berna 4-1

Berna, 15

La partita internazionale di disco sul ghiaccio che opponeva stasera a Berna il Milano alla squadra locale è terminata con una meritata vittoria dei milanesi per 4 reti ad 1. I milanesi hanno sostituito il portiere Gerosa, ferito nell'incontro di domenica, con Zoppegni, e Fabris I con Jordaini, mentre il Berna era rafforzato da Rauth, già del Milan e ora appartenente al Basilea.

Duemilacinquecento spettatori hanno assistito alla partita. Nel primo tempo i milanesi attaccano a tutta andatura e Innocenti segna già al 2'. Al 5' il terzino De Mazzeri scende velocemente, passa tutta la difesa avversaria e segna la seconda rete. I milanesi insistono e al 10' Federici segna una terza magnifica rete. Nel secondo tempo i milanesi si riposano sul vantaggio conquistato e il Berna si risveglia riuscendo a salvare l'onore al 10' in seguito a una irruente discesa personale del terzino Mathys. Nel terzo tempo i milanesi leggermente superiori segnano la quarta rete con Federici al 13'

Domani sera il Milano disputerà l'ultima partita in Svizzera contro lo Star di Losanna.

Il raduno della "Fisi,, inaugurato da Puccio Pucci

Il Caduto Paolo Calò ed Emilio Comici commemorati - Gli azzurri in allenamento

Cortina d'Ampezzo, 15

(*E. Gaifas jr.*) Il segretario generale del «Coni», consigliere nazionale Puccio Pucci, in rappresentanza del Ministro Ricci, trattenuto a Roma per impegni derivanti dalle sue alte funzioni, ha inaugurato nel pomeriggio d'oggi il nono raduno della Federazione italiana sport invernali. La riunione di apertura ha avuto luogo al Palazzo Cristallo, presenti i 92 presidenti provinciali e i componenti il direttorio della «Fisi».

Lo sviluppo dello sci

Il segretario del «Coni» ha recato ai radunisti il saluto dell'Eccellenza Ricci e del presidente del «Coni», cons. naz. Manganiello. Ha rilevato l'importanza sempre crescente che gli sport della neve e del ghiaccio vanno assumendo di anno in anno con una funzione importantissima per la formazione fisica e spirituale del popolo ed ha precisato la necessità che tali sport nella loro penetrazione capillare verso le masse e nella loro fisionomia di sport puri — lontani cioè da ogni sistema di professionismo e di speculazione — vengano sempre più sviluppati e sostenuti, precisando che una delle vie per raggiungere tale potenziamento è quella di incoraggiare e di sostenere il nascere e il raffermarsi delle società sportive.

Il segretario della «Fisi» ha trattato il problema delle scuole di sci e dei 226 maestri che con recente disposizione vengono equiparati per trattamento economico alle guide alpine. Il segretario della «Fisi» stabilisce che vengano istituite due categorie di maestri secondo una valutazione tecnica.

Il comm. Giacomini ha concluso la sua relazione rendendo omaggio alla memoria dell'alpino Paolo Colò, caduto in combattimento sul Monte Bianco e il cordaiolo triestino Emilio Comici, direttore della scuola di sci di Selva di Val Gardena.

La pattuglia militare

Il lavoro della nostra pattuglia militare in allenamento a Cortina prosegue regolarmente. Per disposizione dell'autorità militare la pattuglia sarà al comando del sottotenente Luigi Perenni, promosso per merito di guerra in seguito al fatto d'armi di Moien Age. Il capitano Giuseppe Fabre, che ha istruito la pattuglia in questi mesi con passione e competenza, fungerà da riserva. Gli altri uomini in allenamento sono Cresseri, Achille Compagnoni, Fanton e Viviani. La formazione della pattuglia verrà resa nota nell'immediata vigilia dei campionati. E' comunque da ritenere che l'Italia scenderà in campo con una squadra attrezzatissima che ha molte probabilità di affermarsi.

Giunge notizia da Budapest che l'Ungheria — che non parteciperà con una pattuglia propria alla gara internazionale delle pattuglie militari — invierà a Cortina due ufficiali esperti, allo scopo di studiare lo sviluppo della tecnica sciistica degli sciatori militari partecipanti alle gare. I due ufficiali rispondono al nome del Generale Felkl Jeno e del capitano Becht Enrico.

Il nostro Concorso pronostici
Nerea Habe con 16 punti vincitrice della 14.a giornata

Lo spoglio delle schede per la penultima giornata del nostro Concorso pronostici (girone d'andata) si è chiusa con un risultato clamoroso: Nerea Habe, la brava concorrente che comanda anche la graduatoria generale, è risultata prima con una scheda dal punteggio singolare. Nerea Habe, fra le centinaia di schede compilate per questa settimana, ne ha azzeccata una che presenta ben 16 punti. La prodigiosa pronosticatrice è dunque invitata a ritirare il premio nei nostri uffici di Amministrazione sabato sera.

Due incontri fissati per gli azzurri del calcio

Roma, 15

La Federazione italiana gioco calcio ha interrotto le trattative che erano in corso ai fini della fissazione di nuovi incontri internazionali oltre quelli già conclusi. E' sfumato così l'incontro Italia-Svizzera che era stato a suo tempo progettato e che si sarebbe dovuto disputare in Italia. Rimangono per quest'anno in calendario l'incontro Italia-Spagna e l'incontro Germania-Italia a Berlino. Per quanto concerne il confronto con la Spagna, si spera che le difficoltà che si frappongono all'effettuazione della partita possano essere superate.

A vela lungo le coste dell'Istria. Come già annunciato questa sera alle ore 18.45 G. B. Laghi, iniziando il corso di navigazione a vela da diporto parlerà all'Adriaco sulla «Venezia Giulia campo ideale per il diporto nautico». La conversazione odierna, che sarà l'introduzione ad altre che settimanalmente saranno tenute al Reale Circolo della Vela riuscirà particolarmente interessante perchè attraverso una documentazione fotografica saranno illustrate le coste del litorale giuliano meritatamente prescelte per le più belle crociere.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Oggi alle 20.30 riunione ordinaria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Prelittoriali del lavoro

Il calendario delle gare di selezione comunale

Gare maschili

Gare industriali. 1) Concorso per meccanici, tornitori, fresatori, aggiustatori: Fabbrica Macchine S. Andrea, dal 20 al 26, ore 16; 2) concorso per formatori fonditori: Fabbrica Macchine S. Andrea, martedì 21, ore 17; 3) concorso per lavoratori del legno: U. P. F. industriali, via S. Spiridione 7; 4) concorso per lavoratori carta e stampa: U. P. F. industriali, via S. Spiridione 7, giovedì 23, ore 15; 5) concorso per legatori: U. P. F. lavoratori dell'Industria, via Duca di Aosta 12, venerdì 24, ore 15.

Gare commerciali. 1) Concorso per gli addetti alla produzione del pane: U. P. F. dei commercianti, via S. Nicolò 7, mercoledì 22, ore 15; 2) concorso per cuochi: U.P.F. commercianti, via S. Nicolò 7, giovedì 23, ore 15; 3) concorso per camerieri: U. P. F. lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, venerdì 24, ore 15; 4) concorso per banconieri di bar: U. P. F. lavoratori del commercio, via Zudecche 1, giovedì 23, ore 15; 5) concorso per gli addetti al commercio dei prodotti dell'alimentazione generale: U. P. F. commercianti, via S. Nicolò 7, giovedì 23, ore 15; 6) concorso per commessi di vendita di articoli di abbigliamento e merci varie: U. P. F. commercianti, via S. Nicolò 7, mercoledì 22, ore 15; 7) concorso dei vetrinisti: U. P.F. commercianti, via S. Nicolò 7, venerdì 24, ore 15.

Gare artigiane. 1) Concorso per fabbri: Fed. F. Artigiani, via Nizza 8, martedì 21, ore 15; 2) concorso per marmisti: F. F. Artigiani, via Nizza 8, martedì 21, ore 15; 3) concorso per falegnami: F. F. Artigiani, via Nizza 8, martedì 21 ore 15; 4) concorso per pittori decoratori: F. F. Artigiani, via Nizza 8, mercoledì 22, ore 15.

Gare agricole.. 1) Concorso per la zootecnia; 2) per la cerealicoltura; 3) per le fibre tessili; 4) per la viticoltura; 5) per la olivicoltura; 6) per le piante erbacee oleaginose; 7) per l'ordinamento delle aziende agrarie; 8) per l'ordinamento dell'azienda familiare del coltivatore diretto; 9) per la produzione delle fibre tessili e l'autarchia: U.-P. F. agricoltori, via Roma 20, mercoledì 22, ore 10.

Gare del Credito ed Assicurazione. Si svolgeranno tra l'1 e il 15 febbraio.

Gare femminili

Gare industriali. 1) Concorso per lavoranti dell'industria dolciaria: U. P. F. industriali, via S. Spiridione 7, venerdì 17, ore 15.30; 2) concorso per confezioniste di sartoria per donna: Scuola «C. Stupacich», via U. Foscolo 13, venerdì 17, ore 15; 3) concorso per modiste: U. P. F. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12 (stanza 25) sabato 18, ore 10; 4) concorso per maglieriste: U. P. F. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12 (stanza 25) sabato 18, ore 11; 5) concorso per lavoranti in cartotecnica: U. P. F. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12 (stanza stampa), sabato 18, ore 10.

Gare commerciali. 1) Concorso per stenodattilografe: Scuola «G. Corsi», via S. Anastasio 15, lunedì 20, ore 15; 2) concorso per dattilografe: Scuola «G. Corsi», via S. Anastasio 15, sabato 18, ore 16; 3) concorso per lavoratrici ortofrutticole: U. P. F. commercianti, via S. Nicolò 7, sabato 18, ore 15; 4) concorso per telefoniste: Dopolavoro «Telve», piazza Oberdan 5, venerdì 17, ore 18.45; 5) concorso per commesse di vendita: ditta C. I. M., via S. Caterina 3, lunedì 20, ore 18.45.

Gare artigiane. 1) Concorso per cucitrici in bianco: Fed. Artigiani, via Nizza 8, lunedì 20, ore 18.30; 2) concorso per ricamatrici: Fed. Artigiani, via Nizza 8, lunedì 20, ore 18.30; 3) concorso per pellicciaie: Fed. Artigiani, via Nizza 8, lunedì 20, ore 18.30.

Gare agricole. 1) Concorso per piccoli allevamenti familiari di pollame; 2) concorso per l'importanza dell'orto familiare; 3) concorso per l'allevamento del coniglio; 4) concorso per la lavorazione del tabacco; 5) concorso per elementi di meccanica agraria: U. P. F. degli agricoltori, via Roma 20, venerdì 24, ore 10.

Gare per la preparazione della donna alla vita familiare. 1) La casa rurale; 2) La casa operaia: Scuola di economia domestica, via Canal Piccolo n. 1, domenica 19, ore 10.

Nella comunicazione precedente, nella classifica del campionato di squadre, è stata omessa la squadra del Dopolavoro Assicurazioni Generali, che è risultata quarta in graduatoria.

Si avvertono gli interessati di intervenire alla premiazione, poichè i premi delle categorie «Campionato sagome» e «Tiro Fortuna» vengono dati a scelta del tiratore secondo classifica.

Raccolta di lana per i soldati

Il Fascio Femminile comunica che la raccolta di indumenti, di ritagli di stoffa e di pelliccia e di piume si inizierà domani, venerdì, alle 10, nelle sale messe a disposizione dal Podestà nell'ala nuova del Palazzo del Comune, con ingresso in via dei Rettori 2. La raccolta e il lavoro delle camerate si farà giornalmente dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Direttorio federale

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito, i sottonotati fascisti, in relazione alla carica che attualmente ricoprono, sono nominati componenti il Direttorio federale:

Presidente provinciale dell'O. N. D., *fascista prof. Antonio Palin, iscritto al P.N.F. dal 1.o ottobre 1919, volontario di guerra, croce di guerra, ufficiale nelle Forze Armate;*

Presidente provinciale del C. O. N. I., *fascista dott. Giorgio Jegher, iscritto al P.N.F. dal 1928 (proveniente dal «Guf»), ufficiale nelle Forze Armate, già ispettore federale.*

Nomina

Il Segretario federale ha nominato il fascista colonnello Armando D'Aquino, iscritto al P.N.F. dal 1.o settembre 1925, Medaglia d'Argento al V. M., fiduciario rionale a disposizione della Federazione, con l'incarico di capo dell'Ufficio federale di coordinamento militare.

Scambio di consegne alla Sezione assistenti universitari

Sono state effettuate le consegne della Sezione assistenti universitari dell'Associazione fascista della Scuola, fra i camerati prof. Carlo Fabrizi e prof. Teobaldo Zennaro.

Il Federale ha ringraziato il camerata Fabrizi per l'opera svolta.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

15 gennaio 1941-XIX

NATI	13
MORTI	17
MATRIMONI	9

Arruolamento volontario nella R. Marina per 500 allievi meccanici

Il Ministero della Marina comunica che è aperto l'arruolamento volontario a premio di 500 allievi meccanici. Al concorso, che si chiuderà il 15 febbraio p. v., possono partecipare tutti i giovani nati negli anni 1922, 1923 e 1924 in possesso del diploma di licenza della 5.a elementare. Ogni titolo superiore, come ogni attestato dimostrante la frequenza di Istituti industriali o l'aver lavorato da meccanico in officina per un periodo minimo di tre mesi, sarà considerato titolo di preferenza. Per ulteriori informazioni o per la presentazione delle domande, rivolgersi all'Ufficio militare federale - Sezione Leva del Mare in via Valdirivo 11, II piano.

Immissione degli ufficiali ex a. u. nei ruoli del R. Esercito

Il Comando del Distretto militare comunica:

Gli ufficiali dell'ex esercito austro-ungarico potranno rivolgersi al Distretto militare, Ufficio forza in congedo, dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali, per domande e informazioni circa la loro immissione nei ruoli degli ufficiali in congedo del R. Esercito italiano.

Invito ai sottufficiali di fanteria in congedo

Il Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fant. d'Italia invita tutti i sottufficiali di Fanteria in congedo, non ancora iscritti, a presentarsi alla sede del Comando di Battaglione — Casa del Combattente — seralmente dalle 19 alle 20, per la prescritta iscrizione, a norma delle disposizioni delle superiori gerarchie, al Gruppo sottufficiali costituito in seno al Battaglione.

Gentile offerta ai soldati ricoverati all'Ospedale R. E.

Alcune donne degenti in un reparto medicina del nostro ospedale Regina Elena con gesto spontaneo e gentile hanno rinunciato a doni di generi alimentari loro recati da parenti e amici per offrirli ai soldati ricoverati all'Istituto.

Assistenza spirituale alle Forze Armate

La nobile attività del Patronato di Trieste

Nei giorni scorsi sono pervenute alla presidente del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate d'Italia - Sezione di Trieste, numerose lettere di ringraziamento dai cappellani militari degli ospedali militari, delle batterie della Milizia difesa Contraerea ecc., ai quali il Patronato aveva inviato in occasione delle feste natalizie doni vari di carattere sacro, libri di preghiera e di buona lettura.

Stralciamo da alcune di esse i brani più significativi che permettono di valutare la benemerita opera del Patronato.

«Imploro dal Cielo per il vostro Patronato le più copiose grazie e benedizioni a ricompensa del valido aiuto da voi datomi negli ultimi tre mesi a vantaggio dei nostri cari soldati degenti all'ospedale. Difatti quel po' di bene che ho potuto fare ai nostri cari ammalati lo devo riconoscere appunto dalle varie prestazioni in oggetti devoti, libretti di preghiere — belle riviste, libri vari — per cui sento il dovere di esprimervi il mio più vivo e sentito ringraziamento assicurandovi della mia perpetua riconoscenza».

«Dopo tante e tante offerte fatte ai miei Militi in questi mesi di guerra e ultimamente in occasione del S. Natale, sento imperioso il dovere di ringraziarvi... Che il celeste Bambino dalla sua Grotta vi sorregga sempre nell'opera vostra patriottica di vero sacrificio cristiano, affinchè il nostro soldato possa sempre superare ogni ostacolo nell'adempimento del suo dovere, nel conseguimento della Vittoria finale».

«E' con cuore commosso che io, a nome anche di tutti i marinai, desidero porgere a voi, gentile presidente, ed a tutto il Comitato i sensi della più viva riconoscenza per il significativo e prezioso dono dell'altare da campo completo. Chiedo al Signore che benedica con regale generosità le gentili signore e le loro famiglie come io di tutto cuore benedico».

Queste attestazioni di riconoscenza rivolte con commossa sincerità alla presidente del Patronato, fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Rossi Timeus, dimostrano l'attività della Sezione di Trieste, l'efficace aiuto dato dalle signore all'opera patriottica e gentile del Patronato e spronano a continuare con sempre rinnovato fervore nelle opere di bene a pro dei soldati partenti per il fronte e dei degenti nei nostri ospedali.

A questi ultimi è specialmente dedicata in questi giorni l'opera delle patronesse, le quali nelle loro visite quotidiane, più che i piccoli doni, offrono tutta la loro anima di mamme, di spose, di sorelle.

Benefico trattenimento per i soldati nel Collegio di Nostra Signora di Sionne

In occasione delle feste natalizie le RR. Madri di Nostra Signora di Sionne, a ciascuno dei soldati della Croce Rossa, stanziati in un'aula del Collegio, hanno offerto, in una atmosfera di raccolta intimità, alla presenza degli ufficiali, un pacco contenente oggetti utili, nonchè dolci e giocattoli, che hanno messo in festa i cuori di quei buoni papà, presaghi della gioia dei loro bambini. La manifestazione è stata allietata da un trattenimento coronato da voti e fervidi auspici al Dio delle vittorie per le fortune della Patria in armi.

Al termine della distribuzione e del trattenimento uno degli ufficiali presenti ha ringraziato le buone e generose RR. Madri per tutto quello che hanno fatto e fanno per i nostri soldati, che ne serberanno caro ricordo e sarà per loro sprone a compiere sempre più e sempre meglio il loro dovere d'italiani.

Una mostra di corredini al Gruppo rionale «Ivancich»

Giorni or sono la Sezione Massaie rurali del Gruppo «Ivancich» ha allestito una mostra di corredini riuscita mirabile, grazie alla collaborazione delle camerate Nigris Vittoria, Chitti Maria, Urbani Antonia, Antoniani Margherita, Fachin Luciana, Zandegiacomo Pierina, Colautti Irma, Runco Giovanna, Trevisani Fausta, Del Mestre Nilde. La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dopo avere espresso il suo compiacimento per la buona riuscita della mostra, parlò sulle madri prolifiche, sui bambini e sugli aiuti che il Fascio Femminile costantemente elargisce e consegnò un premio di lire 50 alla madre prolifica Giovanna Pisani. Il dott. Giulivo tenne un'interessante lezione e lesse alcune ricette sui cento modi di usare le patate.

Il coro delle massaie rurali ha eseguito alcune canzoni, meritandosi vivissimi applausi. Il coro era diretto dalla camerata Valeria de Poltieri, accompagnata al pianoforte dalla camerata Margherita Antoniani. Seguì l'estrazione di bellissimi premi. Il raduno ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

Conferimento di premi alle famiglie numerose

Il Comitato nazionale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose ha istituito per ogni Provincia due premi per il complessivo ammontare di lire 4000 così ripartite: 1) premio di lire 2000 più una polizza di assicurazione «Pro Famiglia» per un capitale di lire 500; 2) premio di lire 2000.

Il primo premio sarà assegnato alla coppia residente nella Provincia che abbia il maggior numero dei figli viventi, dei quali almeno due, nati posteriormente al 8 marzo 1937, data storica in cui il Gran Consiglio del Fascismo stabilì le direttive per il perfezionamento della politica demografica del Regime e decise la costituzione dell'Unione fascista delle famiglie numerose.

Nella scelta si dovrà tener presente: a) il capo famiglia deve essere socio di diritto dell'Unione; b) entrambi i coniugi debbono essere cittadini italiani non appartenenti alla razza ebraica; di età non superiore agli anni 45 e di ottima condotta morale e politica; c) debbono essere considerati soltanto i figli germani, nati durante il matrimonio; d) debbono essere preferite, a parità di condizioni, le famiglie che abbiano particolari benemerenze militari e fasciste.

Il secondo premio verrà conferito alla coppia residente nella Provincia che abbia il maggior numero di figli viventi, in senso assoluto. Nel caso, pertanto, dovrà prescindersi dall'età dei coniugi e saranno anche computati i figli consanguinei e quelli uterini.

E' necessario, peraltro, che almeno uno dei due coniugi sia socio di diritto dell'Unione e che entrambi coniugi siano cittadini italiani, non appartenenti alla razza ebraica e di ottima condotta morale e politica. La competente Commissione procederà alla scelta delle coppie non oltre il 10 febbraio a. c.

Corso serale di perfezionamento per impiegati di commercio

Il Comitato provinciale dell'«Enfalc» presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che quanto prima avrà inizio un corso serale di perfezionamento per impiegati di commercio. Detto corso, le cui lezioni si terranno tutti i giorni, eccettuati il sabato e la domenica, dalle 19.30 alle 21.30 presso il R. Istituto commerciale «G. R. Carli» in via Diaz n. 20, comprenderà le seguenti materie d'insegnamento: matematica, computisteria, calcolo mercantile e ragioneria; istituzione di commercio e pratica commerciale; lingua e corrispondenza tedesca, lingua e corrispondenza francese.

L'ammissibilità al corso è limitata a coloro che abbiano la licenza di una scuola di avviamento di tipo commerciale o quella di una scuola tecnica pure di avviamento commerciale e due anni di pratica d'ufficio. Sono ammessi però gli impiegati che abbiano un titolo di studio inferiore purchè da un esame di ammissione risultino in possesso della cultura generale necessaria per la frequentazione del corso.

Le iscrizioni si ricevono quanto prima presso la Direzione dei corsi professionali dell'«Enfalc» nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, piano II, stanza n. 2.

Premiazione della gara provinciale di tiro a segno

Domani venerdì, 17 corr., alle 19, nella sede del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto, si svolgerà la premiazione dei tiratori classificati, che hanno preso parte alla gara provinciale di tiro a segno. Le graduatorie dei premiati sono visibili presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario.

PROTEZIONE ANTIAEREA

Il nuovo orario per l'oscuramento

Dalle 19 alle 7.30 sino al 15 febbraio

Il Prefetto della Provincia di Trieste vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento; ritenuta la necessità di fissare nuovi limiti di orario per l'osservanza dell'oscuramento stesso; visto l'art. 19 T. U. della legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 T. U. della legge di P. S.; ordina:

Per il periodo dal 16 gennaio al 15 febbraio 1941-XIX le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII, debbono essere osservate dalle ore 19 alle ore 7.30 del giorno successivo.

Gli ufficiali e agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale femminile. Si avvertono tutte le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale che la seconda lezione tenuta dal prof. Dante Lunder avrà luogo oggi, giovedì, alle 18.30, in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p.

G. U. F. La sezione sportiva del G. U. F. comunica agli interessati, che si sono iniziati in palestra gli allenamenti preatletici. Gli allenamenti, cui possono partecipare tutti i fascisti universitari che coltivano l'atletica leggera, si tengono il lunedì e il giovedì, dalle 19.30 alle 20.30. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi in sede.

Assistenza ai bimbi poveri

La signora Rita Beltrame, presidente del Patronato della Scuola materna «Ferrante Aporti» allo Scoglietto, ha provveduto a sue spese perchè a quaranta bambini di quella scuola sia data ogni giorno una razione di latte caldo e ciò per tutta la durata del periodo invernale.

Via chiusa al transito dei veicoli

In seguito ai lavori di sistemazione stradale, la via Ciamician, nel tratto tra le vie Tigor e della Terza Armata, rimarrà chiusa al movimento dei veicoli fino al compimento dei lavori.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo Padre Petazzi ha celebrato le nozze della prof. Clara Milelli, componente del gruppo artistico di Radio Trieste, col camerata Giulio Rolli, funzionario dell'«Eiar». Testimonio per la sposa Emilio Milelli in rappresentanza del fratello, gr. uff. Guido; per lo sposo il capitano Stefano Gandini. Con gentilissimo pensiero i coniugi Milelli-Rolli prima di partire in viaggio di nozze hanno voluto portare un mazzo di fiori all'effigie del nostro indimenticabile Mario Granbassi presso il suo tavolo di lavoro, omaggio alla memoria del valoroso Caduto, col quale essi avevano per anni svolto comune lavoro. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Sabato scorso, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, il M. R. don Nicolò Gligo ha unito in matrimonio la gentile signorina Giuliana Pecile ed il camerata Aldo Avanzini. Testimoni per la sposa il fratello Romano, per lo sposo il fratello dott. Luciano. Felicitazioni ed auguri.

— La gentile signorina Cesarina Roitero va oggi sposa al camerata legionario di Spagna Baldo Baldi, attualmente richiamato. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Nomina

La camerata triestina Gemma Cerovazzi-Matosel, da dodici anni instancabile segretaria del Fascio Femminile di Pinguente, è stata nominata, per ordine delle superiori gerarchie e continuando nella sua attuale attività di segretaria, ispettrice di zona per i Fasci di Antignano, Bogliuno, Lanischie, Pinguente, Pisino e Rozzo. Tale nomina è stata comunicata alla nuova ispettrice dalla fiduciaria provinciale dei FF. FF., Dora Del Fabbro con lettera dd. 8 corr.

Un calendario agricolo edito a cura della «Dante»

Edito a cura del Comitato triestino della «Dante Alighieri», è uscito in mirabile veste tipografica delle «Arti grafiche L. Smolars e Nipote», in questi giorni un Calendario agricolo per il 1941-XIX, destinato alle popolazioni rurali della Provincia di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume. L'edizione è di 10 mila esemplari, che vengono distribuiti gratuitamente. Ne riparleremo.

I successi di Rina Pellegrini a Roma

Di recente Rina Pellegrini l'eccellente soprano nostra concittadina ha ripreso la sua attività artistica a Roma, sostenendo al Teatro Reale dell'Opera, la parte di «Scemakà» nel «Gallo d'oro». La Stampa mette in vivissimo rilievo i suoi pregi lirici e scenici. Dice, a esempio la «Tribuna»: «Questa giovanissima cantatrice che si è già così felicemente imposta all'ammirazione del pubblico dei nostri maggiori teatri per il bellissimo timbro della sua voce e per le magnifiche qualità tecniche del suo canto è stata ieri particolarmente apprezzata dagli spettatori del Teatro Reale i quali le hanno tributato i più entusiastici applausi».

E il «Piccolo» parla della «voce di Rina Pellegrini, limpida, squillante che raggiunge i «re» con disinvoltura imperiale più che reale».

«Il Messaggero», infine scrive che essa ha veduto riconfermate le eccellenti qualità tecniche della sua bellissima voce, riportando un personale successo.

Giorgio Cicogna pioniere e poeta nella rievocazione di E. Cozzani

al Dopolavoro della R. A. S.

Un'attenta, numerosa folla quella di ieri sera alla sala del Dopolavoro R. A. S., per ascoltare la parola calda ed elevata di Ettore Cozzani che illustrava la vita, il pensiero l'azione di una grande figura, quella di Giorgio Cicogna, aviatore, inventore, pensatore e poeta.

Il Cicogna, che discende da una illustre famiglia che nel '500 ebbe un Doge, ebbe l'animo pervaso da grandi sogni e sognò progetti e invenzioni mirabili e consacrò ad essi senza limiti tutta la sua esuberante vita. Inventò lo scandaglio acustico e altri congegni. La sua mente di continuo getta faville; è una mente leonardesca come leonardesco è il suo carattere. Piccole invenzioni, di secondaria importanza, si susseguono alle grandi. Egli inventò tra l'altro un apparecchio affascinante: l'ultrastratosferico e Guglielmo Marconi che lo lodava, lo apprezzava, lo stimava, si sentiva accanto a lui più fratello che capo. Ma ebbe un fatale destino il Cicogna, egli morì con la sua invenzione o meglio durante un esperimento in un laboratorio di Torino, maneggiando una pompetta contenente benzina che esplose e mescolatasi a certi gas e ad aria liquida, provocò un disastro colpendo a morte ben sette persone, tra le quali il nostro valoroso. Morì egli, infatti, scaraventato a cinque metri su una parete, ignudo, con una lama d'ottone nel costato, simile a un martire della fede.

Egli è il primo che si mosse verso gli studi dell'astronautica. E poichè era poeta, l'Accademico Orestano così si espresse alla sua morte: «Dirò di lui ciò che disse d'Annunzio quando morì Wagner: il mondo è diminuito di valore.

Invero Giorgio Cicogna era uno spirito universale. Lasciò alcuni libri e molti manoscritti. «Prefazione» è un libro di poesia, ove il poeta imita, con senso di profonda conoscenza, tutti i sommi poeti italiani da Dante ai grandi dei nostri giorni. Altro libro è «La somma», opera filosofica, che è stata nel suo abbozzo e nella sua incompiutezza mirabilmente sagomata. Di prosa: «I ciechi e le stelle», libro originalissimo, e, di poesia «I canti per i nostri giorni», musicali per accento, profondi per concezione, trasparenti di pensiero e di spontaneità. Di questo libro Ettore Cozzani lesse con la sua suggestiva maniera ed espose con la sua forte e suasiva grazia alcune delle più significative e suggestive liriche.

Il pubblico rimase come trasognato di tanta poesia, di tanta irruenza musicale, di tanto vasto orizzonte dello spirito nei temi così nuovi, nell'audace fascino descrittivo, nella prepotenza delle luci d'arte. Scroscianti applausi salutarono l'affascinata dizione di Ettore Cozzani, che alla fine fu avvicinato e festeggiato da una schiera di ammiratori.

Nella Sezione massaie rurali del G. R. F. «Beuzzar»

Tutte le iscritte alla sezione sono state invitate al Gruppo per una riunione istruttiva ricreativa. Radunate nel teatrino, hanno ascoltato la lezione del dott. Giulivo, comprendente la preparazione dei terreni e le nuove semine. Poi le massaie rurali del Gruppo «Ivancich» componenti il coro, cortesemente intervenute, salite sul palcoscenico, hanno cantato alcuni inni e diverse canzoni, calorosamente applaudite. Una lotteria con svariati premi ha chiuso il cameratesco convegno.

Nuove attrazioni per sabato al "Ditci"

Ancora uno spettacolo ricco di attrattive quello che il «Ditci» sta preparando per sabato prossimo nei suoi locali di piazza Ciano. Il programma comprenderà numeri nuovissimi, sostenuti in gran parte da elementi che ancora non si sono esibiti sulla ribalta del «Ditci» e, per i cantanti al microfono, è riservata la sorpresa di un apparecchio ultrasensibile, sperimentato per la prima volta a Trieste. Al centro dello spettacolo, poi, si produrranno alcuni grandi artisti della rivista italiana nelle loro più belle ed originali creazioni. Non mancherà, infine, il concorso a premio.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domenica, 18 corr., alle 15, nel teatro del Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Nizza 15, verrà offerto gratuitamente uno spettacolo marionettistico per tutti i figli degli associati.

TEATRI E CONCERTI

La vicenda de «La Fiamma»

Il melodramma di Claudio Guastalla per la musica di Ottorino Respighi

«La Fiamma» di Ottorino Respighi, opera che inizierà la stagione lirica al «Verdi», è considerata, dalla sua prima esecuzione romana del 1934, come la più significativa e importante dello scomparso maestro, sia per la ricchezza e vigore dell'ispirazione melodica, sia per la grande perizia della costruzione sinfonica, del corale e della pittura d'ambiente. Il melodramma che il librettista Claudio Guastalla ha composto per l'opera di Respighi ci riporta al tempo dell'Esarcato di Ravenna, nel pieno della lotta tra il Pontefice romano e Bisanzio, negli ultimi anni del VII secolo.

Lo sfondo politico-religioso è appena accennato e serve a dare qualche intonazione caratteristica alla vicenda d'amore e di stregoneria che impronta con lineamenti drammatici e sprazzi di misticismo i tre atti dell'opera. Siamo nella villa dell'Esarca Basilio, sulla pineta ravennate. Egli vive con la vecchia madre Eudossia e con la seconda moglie, la giovane Silvana. Vita di mestizia e di oppressione nella piccola corte tiranneggiata dalla vecchia astiosa Eudossia, che rimpiange la morte della prima moglie di Basilio, e odia Silvana alla quale attribuisce malefici poteri incantatori e arti da fattucchiera. Silvana è mite, sommessa e accorata, e trascorre le sue giornate con le gentili ancelle tra cui predilige la casta e dolce Morica. Atmosfera di riverenza religiosa, ma anche di terrore superstizioso per la stregoneria. Di una terribile fattucchiera che manda il malocchio il popolo parla con sgomento. Ella si chiama Agnese e si dice che abbia fatto morire molta gente. La vecchia dannata, lacera, sanguinante, appare inseguita da una turba di gente inferocita. Agnese implora soccorso a Silvana e «se mi scacci, tua madre ti maledice». Ma Silvana, impietosita, non discaccia la madre, sibbene la nasconde in luogo sicuro e a tempo, giacchè proprio in quel momento giunge da Bisanzio Dorello, il giovine e altero e bellissimo figlio dell'Esarca.

La fiamma che consuma

Le ancelle sono in allegrezza e anche la vecchia Eudossia. Il primo saluto di Dorello è per Silvana, la giovane matrina, la sposa del padre, colei che fu compagna di giochi a Dorello negli anni della fanciullezza. Una tenera e misteriosa simpatia lega i due giovani segretamente. Ma l'incanto tra Dorello e Silvana e il materno colloquio di Eudossia con Dorello sono interrotti dall'irrompere della turba in cerca della strega Agnese ivi nascosta. Eudossia concede volentieri agli inferociti di proseguire la caccia contro la fattucchiera che viene presa, e in lacci e tra maledizioni portata al rogo. L'Esorcista di Santa Anastasia, in nome della Chiesa e del popolo, chiede di impossessarsi di Agnese la quale, indemoniata e piena di odio contro Eudossia, maledice la vecchia e suo figlio e il figlio di suo figlio, mentre Silvana, terrorizzata e smarrita, nulla può contro le invocazioni e le maledizioni della madre.

La fiamma dell'odio e della superstizione popolare ha incenerito Agnese, ma un'altra fiamma d'amore e di perdizione, consuma Silvana e Dorello. L'ardito e ardente figlio dell'Esarca, facile e leggero nell'accogliere amore di donna e ancor più facile nel lasciarlo, ha toccato con le sue grazie la gentile Morica. Ma Silvana vuole salvare la leggiadra ancelletta dall'incendio d'amore,

«Il sogno che t'innamora
è labile ombra»

inviandola nel convento del Salvatore. Ben altro incendio Silvana si sente divampare in petto. E' incendio d'amore per Dorello, ma è anche incendio suscitato dal demone della stregoneria, dallo spirito fattucchiero ch'ella ha ereditato dalla madre, da Agnese. Basilio, l'Esarca, ha ordinato che venga mozza la lingua a colui che in Ravenna oserà affermare o ripetere che Agnese fu arsa per stregoneria. Di quella stregoneria però egli stesso, il possente Esarca, è stato vittima quando, richiamato da una forza misteriosa, andò nella casa della vecchia Agnese e ivi sentì che il suo destino si compiva scegliendo in sposa Silvana. Fu necessario — egli dice — obbedire a quel tacito comando «io ti vidi, Silvana, e fui prigione». Nozze senza gioia, per l'Esarca, ammaliato dallo strano potere della vecchia Agnese e della figlia. A questa rivelazione, Silvana sente crescere la sua pena per Basilio non amato, e per la madre sciagurata ch'ella non può piangere con lacrime di tenerezza.

Forse, pensa Silvana, che la «fiamma, che sì fiera avvampa entro di me, forse è il materno sangue» capace di evocare e imprigionare e signoreggiare l'anima desiderata. Così pensando, Silvana evoca, in pienezza di estasi d'amore, il giovine Dorello, il figlio di suo marito, e Dorello accoglie, succube, il messaggio spirituale camminando verso l'evocatrice, rapito dallo stesso amore. Duetto di passione. Dapprima dedizione reciproca degli amanti, poi ribellione di lui:

Oh, ribellione
del cuor torbido e vile.
Ansia di fuggir via
da te, da te, che sei fastidio e onta!

Infine Eudossia scopre gli amanti. Ella ha preparato con sottile vendetta contro Silvana, la separazione di Dorello dalla donna amata. Il giovane deve obbedire all'ordine di Basilio e lascierà Ravenna per Bisanzio, ivi chiamato dalla Basilissa Irene. Dorello subisce l'imposizione paterna, ma Silvana no. Ella conosce l'insidia malefica della vecchia Eudossia, e la debole mansuetudine del marito. Risoluta a conservare la propria felicità e l'uomo amato, Silvana inveisce contro l'Esarca.

«E tu
che m'hai rubato la mia giovinezza
la mia parte di gioia nella vita!
Comprata come schiava, rivestita
di gemme e d'oro per il tuo piacere!»

e alla fine, confessa il peccato di tradimento:

Così, quando in me nacque
l'invincibile amore,
presi lui...
sì, tuo figlio! Ora lo sai!.

A questa tremenda rivelazione, Basilio è assalito da un colpo e muore. Eudossia, sempre in agguato, assiste alla scena e accusa Silvana di essere causa della morte dell'Esarca. Di nuovo la folla, eccitata dal terribile caso di stregoneria, invoca l'intervento del Tribunale Santo.

L'espiazione

Il tumulto aumenta. Nell'interno della Basilica di San Vitale, il clero, i cantori, gli esorcisti, l'Arcivescovo si radunano alla presenza del popolo che vuole lo sterminio della stregoneria. Il vescovo formula la accusa contro Silvana e l'invita alla confessione. Silvana nega di aver ucciso e afferma di aver amato il figlio dell'Esarca «per empito di amore». Anche Dorello interviene nel processo santo, invitando il vescovo ad assolvere Silvana e invocando

«Vescovo assolvi: il suo peccato è mio
su me discenda
il castigo di Dio.

Ma Eudossia, implacabile, comanda al Vescovo di non assolvere dichiarando che l'Esarca è morto per stregoneria e che Silvana è strega, figlia di strega. Ormai Silvana è vinta, abbandonata da tutti, anche da Dorello. Davanti al Vescovo, che le porge le reliquie di S. Vitale, per il giuramento, ella si smarrisce, non osa formulare le sacre parole, convinta di stregoneria, ma anche disfatta dall'amore. E il popolo, infuriato, reclama giustizia contro la strega.

Il quartetto Breronel alla Società dei concerti

Lunedì sarà nuovamente gradito ospite della Società dei Concerti per il settimo concerto della stagione, il quartetto d'archi Breronel di Berlino, considerato oggi il miglior complesso del genere della Germania.

Verrà eseguito il quartetto di Verdi, che gli artisti con gentile pensiero hanno voluto includere nel programma del loro giro in Italia nella ricorrenza del quarantesimo anno dalla morte del nostro grande Maestro. Sono inoltre in programma il celebre quartetto in fa min. op. 95 di Beethoven ed un quartetto del prof. Max Domisch, una delle più note personalità del mondo musicale tedesco. Il suo quartetto fu già eseguito con successo da vari quartetti tedeschi e stranieri ed ebbe il suo maggiore successo al Festival Musicale di Francoforte nel 1938, ove fu eseguito dal quartetto Breronel. Di Max Domisch verrà eseguita prossimamente alla Scala di Milano l'opera comica «L'uccello variopinto di Soleida».

La vendita dei posti a sedere s'inizia domani.

Le serate d'arte varia al Ferroviario. Dopo il festoso successo ottenuto da «I divi della radio», presentato domenica sera da un gruppo di giovani dilettanti concittadini il Dopolavoro Ferroviario è venuto nella determinazione di continuare tali divertenti serate domenicali con trattenimenti del genere che vanno dalla rivista al programma di canzoni. Il prossimo convegno sarà anche divertente, in quanto il programma contiene l'esecuzione di alcune fra le più belle canzoni in voga, battute di spirito, trovate allegre e altro.

"Ultima edizione,, al Rossetti con la Compagnia Rubens

Nella sua poliedrica personalità di attore-autore-regista, Aldo Rubens ha creato un originale e divertentissimo motivo conduttore della rivista presentata ieri sera al Rossetti: il giornale. E' stata, questa fantasmagorica successione di quadri e di melodie, l'«ultima edizione» di un giornale, di un quotidiano attrezzato in tutti i settori dell'attività umana profondamente introdotto nei segretucci da salotto e nelle notizie più ghiotte e clamorose. Ed ogni pagina è apparsa come un forforescente gioco di luci e di canzoni, ed ogni rubrica un mosaico di indiscrezioni, di verità messe a nudo con elegante umorismo e con una satira velata e gradevolissima. Naturalmente, molto spesso, il filo conduttore ha portato lontano dal complesso, e forse monotono, schema della vita di redazione: ed anche qui Rubens ha indovinato, poichè il giornale vivente e sonoro che ieri sera gli spettatori hanno... letto ed udito era il giornale già bell'è pronto, l'eco del mondo, insomma, raccolta sul rigo musicale e messa in ritmo, e recitata con spigliata e spiritosa vivacità.

Della Compagnia di Rubens, il folto pubblico ha ammirato soprattutto la signorilità della presentazione, la ricchezza e lo sfarzo dei costumi e delle scene. Una rivista messa alla ribalta con tanto buon gusto, costellata di creazioni e di fogge decorosissime, deve accontentare occhi e cuore come espressione più genuina del nuovo varietà italiano, purgato, riveduto, corretto e linearmente perfetto. Ma l'«Ultima edizione» ha portato davanti al pubblico anche un'eletta schiera di esecutori, quasi tutti già noti ed apprezzati unanimemente. Così Maria Ditrix, l'inarrivabile fantasista, ha avuto il suo cordiale... fragoroso e meritatissimo «bentornata», così Gino Cavalieri, l'arguto prosatore veneziano, ha riconfermato la sua fama anche nel nuovo settore della sua attività artistica, così Olimpo Gargano, eroe ri cento operette, ha incarnato magnificamente moltissimi personaggi comici. E molto sono piaciuti Fausta Rotelli, dinamica e leggiadra, Letizia Gissi, ballerina di grande valore, Erna Lenger, Delli Lori, Carlo De Cristofaro, Renato Gissi, Mario Nelli ed Aldo Penati. Rubens, poi, è stato l'animatore dello spettacolo ed ha pure diretto magistralmente la sua orchestra; molto affiatato e fuso il corpo di ballo con coreografie di Dousse e con le sorelle Lorent.

La rivista, che ha ottenuto, così, un vivo, incondizionato successo, si replica da oggi, con inizio alle ore 20.45.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova di «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro «G. Beltrame». Domenica 19 corr., alle 17.30, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Giovanni Beltrame» diretta dal camerata Mario Marzani, darà nella sede sociale in via A. Diaz 14, la commedia in tre atti: «Fuochi d'artificio», di Luigi Chiarelli.

Gli spettacoli al «Crda». Domenica riprenderanno al «Crda» (via S. Francesco) gli spettacoli pomeridiani riservati ai soci e ai simpatizzanti. E' in programma un «pomeriggio musicale» ricco di numeri attraenti, composto di lirica, piccola lirica e canzoni. L'inizio è stato fissato per le 17.30.

La donna del lago

L'attenzione fu svagata dal vegetare freddo del lago, e freddo di più per il giorno troppo pacato e senza sole. Fra gli squarci del bosco, — rado senza festa, il lago appariva lontano, fondo, perduto in attività ferme e metalliche, maniero nello scambio di nuvole, suo cielo instabile. Erano mutati i ragionamenti, — i discorsi; la raccolta dei ciclamini facevasi stanca, pretesto: sempre meno importanti apparivano i fiori avviaduci — la loro ricerca, i passi s'un viottolo umido.

Ci s'era inoltrati dalla strada vera, saltando muri e fossi; un esercizio che ci avrebbe fatto bene qualche giorno; questi erano i commenti, e sempre più vaghi e stanchi facevansi, e si rari che a un tratto si fu tutti muti. Anche esistere appariva esercitazione di giovinezza; e così l'amore della donna che ci seguiva, vecchia e pretenziosa di cure, i ragionati affettuosi.

Poi ci accolse una grotta bassa e opaca, da stampe popolari, alle volte conosciuta, frequentata. L'andamento del giorno ci meravigliava per un discorso iniziato al mattino e che non accennava a finire per quanto si facessero stanchi i rapporti pubblici; e anche l'antro cupo meravigliava. Era arso e friabile, asciutto e fresco; un incendio aveva lasciato segni che ragnatele coprivano. Il riposo l'offrivano i pastrani ripiegati, la luce senza ombre che rendeva ogni cosa facile, prossima.

«Guarda i falchi» uno di noi aveva parlato; voce della natura, la parola seguiva il volo degli uccelli, e li evocava; la donna restava in silenzio, intenta a scegliersi il ragazzo da amare.

Una volta, qua dentro c'era il fieno. Si stava bene.

I gesti erano silenziose pause, studiate pause, ma le azioni apparivano inquiete, irregolari, dimenticate nel valore dei termini; e timorosi di parlare in tale luce fiosa, e con gli occhi sui falchi che incrociavano e tessevano sullo specchio freddo, volgemmo attenzione alla immobilità più che alla voglia di occupare il tempo in azioni; attori, ma inesperti attori.

Incominciò l'avventura con un canto, una antica canzone. «Antica canzone: chitarre hawaiane, ricordi?» — Cantavasi in Africa; nel ricordo la donna sparì, la sua età ad altre figure dette posto. Amici, amici perduti, amici, amici dimenticati, amici spariti a pensarli nell'affusso delle vicende cotidiane e ora necessari e interessanti il ricordo, e per sempre ritrovati.

Vennero altre musiche e si esaurirono. Nell'ascoltare ci impegnavamo, ci assaporava la stanchezza per la quiete, maturandosi, si era conquistata la grotta. Masticando ramoscelli freschi si sognava la medesima fioritura. Fra il verde sottostante, il lago tendeva a scomparire, a diventare fantasma del paese alto, e specchio. Nel freddo che abolivasi fra di noi, l'acqua ci tratteneva dall'uccidersi a vicenda, dissanguarsi alla nuova amicizia col desiderio di un bagno (peccato aver dimenticato i costumi): non altro pazzie. Non parole ma tutti di noi sarebbero scesi alla riva [illegible] falsate, [illegible] atti tattile. [illegible] la donna [illegible] spirava. [illegible] consuonava [illegible] avvenimenti amorosi [illegible] conseguenze [illegible] nostra la via a [illegible] nube.

[illegible] la voce; e parole piovute dalle nuvole, racconti e favole lontane, regalo dei falchi il giornale radio [illegible] esterno; poi le azioni ebbero gioco. Per altre vie l'indagine finiva a volti umani; se poteva esservi magia nella voce sgradita. Ora, la vecchia donna imponeva la sua presenza. «E' una radica» disse; occupandoci senza conquista parte di sè.

Fuori della grotta ci fui per gioco e scherzo. [illegible] imbestiato ma gentile animaletto d'erba pasciuto, di noci. Nell'avvicinare [illegible] che mi allontanavo lasciavo gli altri per mutare ambiente allo spirito, alle gambe. [illegible] avevo [illegible] «vino» [illegible] piacevole [illegible].

Salivo la costa del monte. Il viottolo mi ingannava portandomi via sbagliata ma quasi mantenendomi [illegible] del tempo. [illegible] i miei [illegible] della boscaglia [illegible] è verde [illegible] nze dell'occhio [illegible] molto riparo [illegible] l'acqua. Il [illegible], forse verdita, [illegible] luoghi [illegible] umidi; il lago [illegible] tutta vi[illegible] gide on[illegible], corre[illegible] suono; [illegible], si [illegible] insi[illegible] un applauso senza volume. Non avremmo potuto bagnarci; i nostri corpi avrebbero ribalzato nel tuffo, o forando la lastra ne avrebbero liberato l'anima, traendone suoni per i quali il lago sarebbesi involato.

Ci saremmo tuffati per rimanere sempre bellamente sognanti, numeri per un grande varietà cittadino. Camminando ragionavo per sentenze.

Ma meglio non lasciare alla memoria il suo gioco. Non bisognava aderire al tempo ma camminare e camminare per il viottolo. Il sole non aveva potere di penetrazione, nè giammai nel giorno aveva avuto potere di via sole. Ora appariva radente sulla massa verde, illuminava alcuni tratti, colorava li in rosa, in grana filtrando raggi dalle nuvole. Sole senza fantasia e importanza, sole trascurabile da giornata dedicata ai parenti poveri. Gli ulivi stormiscono chiari — e tu canti dicevo tra me.

Alla clemenza del tempo mi affidavo salendo, dopo aver ricevuto alcune gocce gelide sul collo; fui di nuovo fuori della pista, lontano dalla traccia giusta. Una bassa cancellata abbattuta segnava la fine del viottolo, e più dall'altra parte col guadagno di un senso nuovo, il pericolo. Nel silenzio dilagante mi rincuorava scorgere il cielo oltre la frappa degli alberi.

Sulla sinistra non vedevo più il lago. Oltrepassata la staccionata abbattuta, il viottolo mutavasi in viale, un vialetto. Mi avvolgeva il silenzio e l'applauso delle rame, e la voce delle foglie, a intervalli; tutto voce e movimenti. Sostai [illegible] il luogo, e a riprese tutto silenzio; e allora mi accolsi a guardare i miei piedi calzati: la punta delle mie scarpe potevano considerare il cammino. Mi completava ora sì ora no il silenzio, nè mi giovava nè mi aiutava. Il pensare forte: «Clemenza, alla clemenza della tua parola gli ulivi si muovono chiari, e tu canti».

Avevo incontrato Clemenza in pineta, una sera e c'eravamo visti anche altre sere fino a conoscerci.

Giù, nella grotta, immaginavo la vecchia donna tesa a incantare il mio compagno.

Mi ridette attenzione il luogo coi rumori piccoli e maligni della ghiaia che pestavo. Il viale cupo e lindo, folto di spalliere verdi aveva luce debole, sfocata e appesantita luce che nuvole e alberi lasciavano colare filtrata. Era la luce degli acquari; il silenzio dei musei abbandonati. La vegetazione non si arricchiva di colore, appariva anzi turbata e le ombre mancavano inquietando.

Sgomento mi accorsi di parlare ad alta voce: «Clemenza, — dicevo — Clemenza»; tuoi spettri sono un giorno di pretese stanche.

Camminavo seguendo il viale che dolcemente (e debole salita mi rendeva vivi i ginocchi) mi transitava ad alte alberature ricche.

Traducevo in voce mia la vita delle statue perdute, immobili sotto fardelli di vecchie età.

Per una arcata pulitamente tagliata nel verde dell'alloro e del bosso, fui, addio del viale che nel mio pensiero avevo già detto «viale introduttivo», in una arteria nuova donde gli alberi che si dipartivano erano d'alloro e di amaro. Il giardino mi appariva, da un colle, lo giravo, tale alla croce dei cotidiani: nuovo e immutabilmente simile [illegible] punto [illegible] avrei [illegible] come sarebbe all'altro. E già parevami che avrei potuto dire dove sarebbe finito il viale, e quali fiori sarebbero nelle aiole.

Permaneva la lontananza delle cose terrene, e giocando con foglie e rame e corpi nuovi che vedevo, temevo che apparissero cani o bestie favolose, o un assalto di topi.

Camminavo cauto. I rumori promovevano la mia vigilanza attenta; i rumori erano leggeri e miei, e li ascoltavo incanto nell'incanto.

Renato Giani

Un gruzzolo di dollari
cresciuto con l'incendio

Filadelfia, 15

Dopo il dispiacere di aver perduto una parte dei suoi pochi effetti personali in un piccolo incendio della sua camera mobiliata, una donna della vicina Camden ha avuto la soddisfazione di apprendere che i suoi risparmi sono notevolmente superiori alla cifra da lei conteggiata. Il fuoco aveva arroventato una scatola di latta nella quale la donna conservava il suo modesto peculio: in tutto 529 dollari, quando aprì la scatola ella vide con terrore che i biglietti di banca erano quasi del tutto carbonizzati. Allora fu consigliata di non toccarli e di inviare la scatola all'ufficio della Riserva federale per tentare di ricuperare la somma. E l'ha ottenuto, apprendendo con sorpresa che il suo gruzzolo ammonta a dollari 591.60.

Le banconote false
fabbricate in prigione

Washington, 15

Il Tribunale di Montgomery, nell'Alabama, ha condannato a parecchi anni di carcere — per essere più precisi ha prolungato di parecchi anni la loro permanenza in un penitenziario — tre detenuti del reclusorio di Kelby, rei confessi di aver fabbricato monete false da mezzo dollaro, mentre scontavano altri debiti verso la giustizia. Gli imputati non hanno rivelato come si fossero procurate le matrici, ma non hanno avuto alcuna difficoltà a precisare che il metallo occorrente lo trafugavano nel magazzino dei pezzi di ricambio per le macchine dell'officina di tessitura annessa al reclusorio.

Un giorno a Zara

RIFLESSIONI
a bordo della «Royal Oak»

Saranno trascorsi parecchi anni da quando, per l'ultima volta, nel canale di Zara, dettero fondo due navi da battaglia della flotta inglese del Mediterraneo. Erano la «Royal Oak» e la «Queen Elizabeth». Vennero un pomeriggio di agosto, gettarono le ancore, superbe e gonfie come lo stesso orgoglio britannico. Ebbi occasione di salire a bordo della «Royal Oak». Enorme per le sue trentamila tonnellate, alzava le sue sovrastrutture d'acciaio, sul mare calmo, in quel pomeriggio d'agosto.

Girovagando sulla corazzata britannica pensavo alla sua storia e al suo destino. Nelle torri del 381, sulla parete d'acciaio azzurra e odorante di vernice, mi ricordo di avere visto una targa; un contrassegno speciale, perchè quella nave era stata allo Jutland. Il pomeriggio del 31 maggio 1916, verso sera, le sue torri di prua avevano lanciato qualche salva del 381 sugli incrociatori da battaglia di Hipper. Sulle navi germaniche, lanciate al contrattacco, nella corsa alla morte, per disimpegnare la Flotta d'alto mare di Sheer. La «Royal Oak» era allora un numero della Grande flotta di Jellicoe, un numero della fila di ventiquattro navi da battaglia che la formavano, spiegate su una linea ideale di ventisette chilometri di lunghezza. In quella lontana sera del 1916 l'orgoglio britannico aveva creduto di avere vinto la sua seconda Trafalgar: in verità Nelson era scomparso per sempre. Seppellì l'orgoglio britannico, nella cattedrale di Westmister il vecchio Jellicoe, accanto a Lord Orace Nelson, come pochi anni dopo anche Beatty, l'Ammiraglio che per puro caso aveva vinto a Dogger Bank e che aveva perduto allo Jutland. Scesero accanto i due numi e navarchi dell'orgoglio britannico Sir Francis Drake, l'antico pirata, vegliò la funebre cerimonia...

Ricordo che nella torre bassa di poppa ero entrato per guardare con gli occhi spalancati dei miei sedici anni la mole enorme e brillante dei 381: accanto al pezzo di sinistra accostai l'occhio a un canocchiale periscopico, un semplice strumento di osservazione. Una piccola croce filiforme tagliava in quattro l'occhio di cristallo che «vedeva» oltre la corazza. Guardai le due volate e le due canne grigie, grosse come colonne, protese in punteria sull'Adriatico. La bandiera del Regno Unito sventolava, orgogliosa, al soffio del maestrale che s'era da poco levato; vivace, nei suoi colori, al gagliardetto di poppa. Pensai allora, come quando m'ero trovato sulla plancia dei segnali della stessa nave, che un giorno forse «qualcuno» o «qualcosa» avrebbe potuto distruggere questo simbolo della potenza britannica, colare a picco questa massa di ordigni, costruita al solo scopo di mantenere viva un'ingiustizia generata sul verde tappeto della diplomazia.

Anche la «Queen Elizabeth» a mille metri, alzava la stessa bandiera. Il giorno dello Jutland quella era stata la nave di testa della V squadra. V squadra allo Jutland! Quattro navi da trentamila tonnellate, aggiunte ai sei incrociatori da battaglia di Beatty, che non seppero resistere all'urto tedesco dei cinque incrociatori da battaglia di Hipper, che videro saltare in aria la «Queen Mary»; che videro il «Lyon» di Beatty piegarsi colpito a morte; che videro l'«Invincible» di Hood sparire tra le fiamme (ricordate l'«Invincible» alle Falkland annientare von Spee?) tutto nel giro di poche ore, mentre la «Warspite», l'«eroina» di Narvik, riceveva le salve delle navi di Sheer finalmente giunte a contatto col grosso delle forze inglesi. Anche in quella terza fase della battaglia dello Jutland come nella prima l'orgoglio britannico era stato scosso. Dopo lo scontro strillarono gli Inglesi ai quattro venti che avevano vinto, stravinto e parve poi, al mondo illuso, che fosse così, per molti anni.

Ma una notte dell'autunno 1939 la «Royal Oak», nella antica base della Grande flotta del Viscount of Scapa — così l'ironia della storia volle nobilitare il vecchio Jellicoe — saltò in aria colpita dall'inesorabile vendetta del destino, per opera di un giovanissimo sommergibilista tedesco. Quella notte con la «Royal Oak» l'orgoglio britannico cominciò a scendere nel verde abisso dei mari.

Guardavo attraverso un telemetro della corazzata inglese le isole dalmate sparse e brulle, le onde corte e azzurre, un lontano piroscafo che faceva rotta verso ovest. Guardavo perchè la mente mi si affollava di ricordi e di nostalgie improvvise, sentimenti che si provano quando il nostro occhio può spaziare lontano. Molti anni dopo verrà la battaglia dello Jonio o di Punta Stilo terza scossa all'Impero britannico. Al prestigio delle sue squadre da battaglia più potenti! E sarà prima l'Italia ad affrontare sul mare in campo aperto, sarà la nostra Marina con le vecchie ma rimodernate «Cesare» e «Cavour», salde corazze e saldi cuori di marinai, a dare alla flotta britannica il saggio della sua potenza e del suo coraggio. Caracciolo, implacato spirito d'Ammiraglio, impiccato da Nelson come un ribelle, guardò dalle vuote occhiaie questa vendetta della storia. Allo Jonio echeggiarono le salve delle navi di Lissa, piegò il nemico sotto l'onda, dell'assalto aereo, fuggì dinanzi alla storia la boria britannica: è l'imbattuta e l'imbattibile flotta inglese, quella che dopo l'eroica impresa di Orano si vantava di aver riacquistato l'antica fierezza di dominatrice dei mari, come già la flotta austriaca covante la «gloriuzza di Lissa», dispersa sulle onde del classico mare, giammai potrà riprendere l'orgoglio distrutto. Ma l'eco di quelle cannonate non s'è ancor spenta: continuerà finchè tutto il mito della plutocrazia e della talassocrazia britannica, difesa dalle corazze e dai cannoni della sua flotta non giacerà nel fondo del Mediterraneo e del Mare del Nord.

Sono passati tanti anni da allora, da quella sera, in cui lasciai la nave britannica mentre nelle ombre del crepuscolo i marinai inglesi cantavano la loro antica canzone:

«Per tanti e tanti anni
il mare noi nutrimmo.
Ed egli ci vuole ancora.
E questo è il nostro fato,
e questo è il nostro orgoglio...».

Orgoglio di un Impero, di una tradizione, di una storia, sepolto per sempre con le cannonate di Orano, ucciso dai grossi calibri della «Cavour» e della «Cesare» a Punta Stilo, l'8 luglio anno diciottesimo dell'Era fascista!

Costantino Tolja

La Filarmonica di Berlino
diretta da Guglielmo Furthwängler
darà sabato il primo concerto in Italia

Berlino, 15

E' partito dalla stazione di Anhalt il complesso orchestrale della Filarmonica di Berlino che si reca in Italia per tenere, sotto la direzione del celebre maestro Furthwängler, una serie di importanti concerti. Del complesso, costituito da centodue professori, fanno parte notissimi solisti quali lo stesso Furthwängler, il Borries e l'Harzer. La Filarmonica, che è reduce da un recente viaggio nei territori della Francia occupata, ove ha dato concerti per le truppe colà dislocate, darà domani 16 corrente, un concerto a Monaco quindi proseguirà direttamente per l'Italia dove rimarrà fino alla fine di gennaio.

Il 18 a Milano avrà luogo il primo concerto; seguiranno Torino e Genova, indi Roma, dove avranno luogo due concerti, Napoli, Firenze, Bologna, Venezia e Trieste. Nei programmi che verranno eseguiti durante il giro in Italia, oltre alle opere dei più celebri compositori, saranno di preferenza eseguite musiche di Bach, Brahms (prima Sinfonia), Wagner, Beethoven (quinta Sinfonia), Theodor Berger.

L'Orchestra Filarmonica berlinese è stata fondata oltre mezzo secolo fà e precisamente nel 1882 quando gli elementi di un piccolo, ancora oscuro complesso berlinese, decisero di dar vita alla prima orchestra autonoma germanica. Il rapido progresso del complesso orchestrale tedesco è legato al nome di tre grandi personalità musicali: Hans von Bulow, cognato di Riccardo Wagner, Arturo Nikisch e Guglielmo Furthwängler. Molte altre celebrità del mondo musicale diressero in diversi periodi sia in qualità di ospiti, sia dietro espresso incarico, il celebre complesso di Berlino.

Tra questi direttori di orchestra, si annoverano Brahms, Riccardo Strauss, Tschaikowsky, Mottl, Weingartner ecc. Hans von Bulow diresse la Filarmonica dal 1887 al 1892. Il celebre direttore d'orchestra che a Monaco aveva tenuto a battesimo le opere di Wagner «Tristano e Isotta» e «Maestri cantori» diceva di aver avuto la più grande soddisfazione della sua vita quando fu a capo della Filarmonica di Berlino.

Durante 27 anni di seguito il celebre direttore d'orchestra Arturo Nikisch, diresse, dopo Bulow, il complesso dalla Filarmonica. L'Orchestra ha raggiunto la sua perfezione sotto la bacchetta di Guglielmo Furthwängler, proveniente dalla Gewandhaus di Lipsia. Secondo il giudizio di alcuni critici musicali tedeschi, l'opera geniale di Furthwängler ha portato il complesso orchestrale ad un grado di perfezionamento altissimo sfruttando al massimo tutte le risorse che un tale assieme di capacità tecniche ed interpretative può raggiungere.

Il complesso musicale berlinese ha al suo attivo una serie di giri artistici in tutti i maggiori Stati europei. Nel 1937, anno particolarmente fecondo, si registrano 161 concerti diretti complessivamente da 55 maestri, di cui 44 tedeschi ed 11 stranieri. Tali concerti hanno avuto, in totale un uditorio di duecentosettantamila persone. Vennero eseguiti complessivamente 609 brani musicali di 110, diversi compositori. Primo della serie viene Beethoven con 104 esecuzioni, poi Brahms con 46, Riccardo Strauss con 30. In questi ultimi tempi la Filarmonica è stata diretta, in vari concerti da maestri italiani quali Victor de Sabata, Bernardino Molinari e Franco Ferrara.

Sotto la direzione di Franco Ferrara, la Filarmonica ha fatto durante la passata stagione alcuni giri di diverse città tedesche.

Una notte al "Dorchester,,
l'albergo preferito dei plutocrati di Londra
L'arguta descrizione di un giornalista americano - Al «Claridge», l'ex Regina Guglielmina d'Olanda dormiva una notte si e una no sopra un semplice divano

Molto s'è scritto sulla vita che i plutocrati inglesi conducono nei sotterranei dei grandi alberghi di lusso londinesi: gazzarre, sbornie, oscenità, spumante che corre a fiumi, musiche negre e, tutto questo, in contrasto con la vita miserevole che una gran parte della popolazione è costretta a condurre nei freddi e puzzolenti sotterranei della ferrovia metropolitana, nelle cantine, nei pochi malagevoli rifugi scavati alla presta. E sarà stato certo così ai primi tempi della guerra e dopo, anche, all'inizio degli attacchi aerei tedeschi su Londra, sotto l'incubo della paura che si annegava nell'orgia e nel vizio.

Vita scomoda anche per i ricchi

Ma già il 25 novembre non era più così. La vita da talpa a cui anche i ricchi sfondati vennero costretti, sia pure nei sicuri sotterranei dei grandi alberghi lussuosamente attrezzati, era meno allegra, anche se, ma per altre ragioni, rumorosa e movimentata.

Ce la descrive un giornalista americano in una lunga corrispondenza per la rivista Life, giunta in Europa appena in questi giorni. E' una notte da lui vissuta al «Dorchester», che passa per uno degli alberghi meglio protetti e più sicuri della Capitale inglese.

«Bisogna aver veduto e vissuto la vita che si trascorre nei grandi alberghi londinesi per crederci. Le più ricche donne d'Europa, che ancora pochi mesi or sono avrebbero preteso le più intime e lussuose camere da letto per posare i loro preziosi corpi, si considerano fortunate ora se riescono a passar la notte sopra un paio di sedie in un qualunque angolo dei sotterranei dell'albergo». Tutta la sera in questi grandi alberghi girano a ondate gli ospiti per i sotterranei dall'inizio degli allarmi fino a mezzanotte e oltre, nei loro pigiama o vestiti da passeggio, su e giù.

Al «Claridge» la Regina Guglielmina d'Olanda dormiva una notte sì e una no sopra un semplice canapè, finchè la cosa non le diventò troppo intollerabile e si decise a rifugiarsi in campagna. Fra tutti gli alberghi londinesi — dice il corrispondente americano — il gigantesco «Dorchester» è il più assediato dalla plutocrazia perchè passa, a detta dei competenti, come il più sicuro contro le bombe. E questa considerazione è fondata sul fatto che tra il pianoterra e il primo piano ha un impiantito di cemento armato grosso quattro piedi e tra un piano e l'altro dei superiori, un impiantito di otto pollici.

Altrimenti la preferenza data dall'aristocrazia londinese all'albergo «Dorchester» sarebbe inspiegabile, perchè è il più rumoroso di tutta la città, essendo piazzato vicino nell'Hyde Park le batterie pesanti antiaeree, che sparano ogni notte e spesso per tutta la notte.

L'albergo ha un vasto rifugio sotterraneo, che già al primo allarme è pieno zeppo di gente. Dopo poche ore l'aria vi è irrespirabile, ciò che provoca in molti una specie di sonnolenza per stordimento, per cui essi alla mattina si svegliano con lancinanti dolori di testa.

La piaga del russare

Anche peggiore è il difetto di russare — che è un difetto — osserva argutamente lo scrittore americano — incontrollabile e comune tanto ai nobili dal sangue blu, come ai più miseri proletari. C'è della gente di carattere allegro, che già distingue le persone dal russare e le definiscono con il nome dei motori dei vari aeroplani: «Junker», «Messerschmitt», «Dornier» ecc.

Al «Savoy» ci si preoccupò del disturbo che arrecavano alcuni troppo rumorosi dormienti tanto che la direzione nominò degli appositi incaricati che li svegliavano e li costringevano a raccogliersi insieme in un locale appartato per passare la notte colà.

Malgrado la necessità di raccogliersi insieme tutte le notti e di assistere per settimane e mesi alle stesse scene comuni, i plutocrati inglesi non rinunciano alle loro regole rigide di società e non accade mai che uno si metta a parlare con uno che non conosca personalmente, così che non si riesce mai a intavolare una conversazione un po' animata. Le cantine degli alberghi di lusso sono perciò — osserva l'arguto americano — silenziose, se si prescinde dal russare degli addormentati. Quando viene dato il segnale di cessato allarme, uomini e donne, pallidi e tremanti, imbracciano cuscini e coperte e si trascinano su per le scale a raggiungere le proprie stanze e dormire qualche ora umanamente.

Prima della guerra c'era una mezza dozzina di questi alberghi di lusso a Londra: il «Ritz», il «Claridge», il «Savoy», il «Barnsley Carlton», dove diplomatici, alta società, viaggiatori di spumante, cavalieri d'industria e simile gente trovavano il loro piacere e l'affare. Oggi su tutti regna il «Dorchester» per i suoi più solidi impiantiti di cemento armato.

La «cappella» di Lord Halifax

L'ex Ministro degli Esteri e Lady Halifax avevano affittato quattro vani al «Dorchester», uno dei quali fu trasformato in cappella perchè Lord Halifax potesse fare anche lì le sue orazioni. Il Ministro della Propaganda e Lady Diana Cooper hanno pure affittato quattro vani, ma preferiscono tuttavia dormire più al sicuro nella sala di ginnastica delle signore, che a questo scopo venne sgomberata. Un altro eminente ospite dell'albergo è il Ministro degli Approvvigionamenti Sir Andrew Duncan. La coppia Halifax non si fa mai vedere nel salone comune, ma i Cooper e i Duncan invece si incontrano spesso. Duff Cooper giunge ogni domenica sera per la sala da pranzo con Lady Diana sottobraccio; essa porta di solito una lunga gonna nera e una camicetta dai colori dell'iride.

Mireille Balin, l'interprete dell'«Assedio de l'Alcazar» e del «Bandito della Casbah» è uno dei più fotogenici e interessanti volti dello schermo

L'articolo descrive poi le condizioni incredibili in cui si trova l'atrio principale del «Dorchester» alle 23 di tutte le sere. Ogni sedia, ogni sofà sono occupati da donne e uomini che cercano di prendere sonno nelle pose più strane e grottesche. Essi preferiscono il grande atrio al rifugio sotterraneo, perchè in questo giungono soffocanti gli odori delle cucine. Alcuni sono in pigiama sotto il mantello da camera, ma la maggior parte sono ancora completamente vestiti. Molti si portano dalle proprie camere cuscini e coperte.

La maggior parte di questi semidormienti è costituita da vecchie signore, che nulla hanno da fare nella Capitale, ma che si rifiutano di lasciare la loro «cara» Londra. Fra di esse c'è una vecchia sessantenne che tutte le sere giunge sostenendosi su due bastoni, si stende su due sedie e si copre con un'infinità di cuscini, nell'illusione ch'essi possano offrirle qualche protezione contro le bombe. Essa porta sempre lo stesso vestito nero e un cappello a larghe falde. Molti s'addormentano e russano sul Whisky o il Brandy ingoiati. Quando i cannoni incominciano a tuonare, si svegliano di soprassalto, allungano la mano e ingoiano un nuovo sorso. Tutta la scena fa un'impressione terribilmente deprimente.

Dove si fa gazzarra

Nelle prime ore della sera, il posto più rumoroso è il bar americano. Dietro il banco, alla mescita è addetto un cameriere che, dall'inizio dei bombardamenti, è stato snidato da casa già tre volte. Il suo bar certe notti è pieno di belle donne d'alto bordo e di altre signore anche meno rispettabili che fanno chiasso con gli ufficiali dell'esercito e della flotta, con giornalisti a caccia di notizie e i diplomatici. La guerra ha concorso notevolmente a far superare agli Inglesi gli ultimi limiti della decenza e del decoro. Gli Inglesi nel bar non fanno meno chiasso dei cannoni a Hyde Park, e sembra si divertano un mondo, quanto lo Americano a osservarli.

La cucina del «Dorchester» era allora ancora buona. Quando lo Americano scriveva la sua corrispondenza, si potevano ricevere ancora tutti i cibi di lusso, anche se le bistecche erano un po' più piccine e meno appetitose. Solo lo zucchero era in quantità molto scarsa e i cibi erano conditi con della margarina invece che col burro. (Ma nel frattempo, com'è noto, sotto la pressione dell'opinione pubblica, di quelli cioè che soffrono la fame, anche negli alberghi di lusso i cibi vennero razionati e notevolmente ridotti).

Particolarmente colpito l'Americano è rimasto dall'aspetto del personale di servizio, i cui nervi sono spezzati, giacchè esso non ha neanche le modeste possibilità di schiacciare i modesti sonni concessi ai loro ospiti di riguardo. Perciò non c'è cameriere che riesca a lavorare un giorno senza mandar in pezzi qualche cosa. Nella sala da pranzo e nel bar s'ode continuamente il tintinnio di vetri e porcellane che s'infrangono. Ci vuole un'eternità prima di venire serviti e prima che si sia riusciti a consumare un pasto.

I plutocrati ospiti del «Dorchester» sono anche caritatevoli, osserva il giornalista americano. Se uno degli addetti all'albergo ha avuto la casa distrutta dalle bombe o è stato colpito da qualche disgrazia a causa della guerra, c'è sempre qualcuno che prende l'iniziativa di una sottoscrizione a favore del disgraziato. L'Americano dice che i pietosi soccorritori firmano il foglio con nome, cognome e titoli. Tra gli elargitori ha veduto anche i nomi di Halifax, Duff Cooper e Somerset-Maugham, i quali sottoscrissero esattamente 5 sterline ciascuno.

Uno dei più festeggiati ospiti delle sale del «Dorchester», specialmente dalle vecchie «Ladies» e dalle signore già grigie, è il ciarliero e grassissimo Lord Castlerosse, ricchissimo e noto in tutto il mondo per la sua fannullaggine, il quale consumò la vita a riempire le colonne dei giornali domenicali con le cronache dei piccoli e grandi scandali dell'alta società londinese. Lord Castlerosse è il più divertente ospite del «Dorchester». Compare sempre in un abito bianco, candido, sotto un cappotto di vecchio taglio e assicura tutti che il vestito bianco sul suo ventre poderoso lo aiuta a camminare più facilmente per le oscure vie della città.

M. D. D.

Il concorso per un cartellone
sulla "II Giornata degli Italiani,, indetto dalla "Dante Alighieri,,

Roma, 15

La Società Nazionale «Dante Alighieri» ha bandito un concorso per un cartello per la «Seconda giornata degli Italiani nel mondo».

Art. 1) La Società Nazionale «Dante Alighieri» in accordo col Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, indice un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per un cartello celebrativo della seconda giornata degli Italiani nel mondo, per l'anno 1941-XIX. Art. 2) Il disegno per detto cartello, oltre ad una composizione simbolica che si riferisca agli Italiani nel mondo, dovrà contenere la leggenda «Società Nazionale «Dante Alighieri» - Seconda giornata degli Italiani nel mondo - 12 maggio XIX». Art. 3) Il formato del cartello con un minimo di tre colori dovrà essere di centimetri 100 di altezza per 70 di base e montato su apposito telaio. Art. 4) I lavori da sottoporre all'esame della giuria dovranno essere indirizzati alla Presidenza della Società Nazionale «Dante Alighieri», Roma, piazza Firenze 27, entro e non oltre il 28 febbraio p. v. I cartelli dovranno portare allegato il nome e cognome del concorrente, il suo indirizzo e il numero della tessera sindacale dell'anno XIX. Art. 5) La giuria, la quale giudicherà inappellabilmente, sarà presieduta dal presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri» e sarà composta dai membri del Direttorio nazionale della Società stessa, dai membri dell'apposita commissione nominata dal presidente nonchè dal fiduciario nazionale della sezione cartellonisti del Sindacato nazionale Belle Arti. Art. 6. I cartelli premiati res[tano] di esclusiva proprietà della S[o]cietà Nazionale «Dante Alighie[ri]» la quale si riserva tutti i diritti [di] riproduzione. Art. 7) Sono stabi[liti] i seguenti premi: primo premio [lire] 4000; secondo premio lire 20[00] terzo premio lire 1000. Art. 8) [I] cartelli non prescelti dovranno [es]sere ritirati a cura dell'interess[ato] non oltre il ventesimo giorno [su]seguente alla notificazione del g[iu]dizio. Art. 9) I vincitori debb[ono] apportare le eventuali modifi[che] che potranno essere suggerite d[al]la giuria. Art. 10) La partecipa[zio]ne al concorso è considerata im[pli]cita accettazione del presente [re]golamento.

Agevolazioni per gli alberg[hi]

Roma, 1[5]

La Direzione generale del t[uri]smo presso il Ministero della C[ul]tura Popolare, nello spirito dei [re]centi provvedimenti legislativi [e]manati a favore delle aziende [al]berghiere particolarmente pro[vate] dall'attuale contingente contr[azio]ne del movimento dei forestier[i è] venuta nella determinazione [di] consentire alcune agevolazioni [nel]la applicazione del contributo [o]bligatorio a favore degli Enti [pro]vinciali turistici. Pertanto essa [ha] disposto che quando non sia [rag]giunto il limite minimo di occ[upa]zione di alberghi, pensioni e lo[can]de, stabilito dalla legge 2 otto[bre] 1940 nel 40% per gli albergh[i di] lusso e di prima categoria, nel [...] per gli alberghi di seconda cat[ego]ria, e le pensioni di prima, nel [...] per tutti gli alberghi, pensio[ni e] locande di categoria inferiore, [gli] Enti provinciali turistici sospe[nde]ranno l'applicazione del contrib[uto] obbligatorio di cui sopra. La [so]spensione dovrà avvenire anche [nel] caso in cui l'azienda abbia ott[enu]to dall'amministrazione fina[nzia]ria la sospensione dell'impost[a di] Ricchezza Mobile, cat. B.

Il malessere di una sp[osa]
durante l'udienza papa[le]
Pronto interesse del Ponte[fice]

Il Papa ha ricevuto in udi[enza] generale nella sala del Conc[isto]ro circa ottocento persone [tra le] quali erano un centinaio di [sposi] novelli. Il Papa ha rivolto u[n di]scorso agli sposi novelli esalt[ando] la loro missione e ricordando c[he] Gesù avesse elevato a Sacra[men]to soltanto il sacerdozio e il [ma]trimonio. Mentre parlava il [Papa] una sposa si è sentita male e [Sua Santità Pi]ra Pio XII sospese il suo disc[orso] interessandosi della donna c[he è] stata subito portata al pronto [soc]corso del Vaticano.

Dopo l'udienza generale il [Papa] è passato nella attigua sala [ove] erano radunati soldati e uff[iciali] che ha ammesso tutti al bacio [del]la mano.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Lo scontro nel Canale di Sicilia

Dopo soli quattro giorni Londra ha redatto il comunicato

Interessanti rilievi berlinesi

Berlino, 15

Dopo quattro giorni di [illegible] riflessioni, l'Ammiragliato [illegible] ha dunque deciso a far sapere [illegible] Canale di Sicilia, tra venerdì e sabato scorso, è accaduto [illegible]

[illegible] zione di idee, il comandante in capo delle forze britanniche nel Mediterraneo orientale ricordi l'episodio di quell'impresa, e cioè «la gloriosa evacuazione di Namsos e di Narvik», proprio quando la propaganda incominciava a cantare vittoria. Per un complesso di ragioni, Tobruk non si trova nella situazione di quelle due basi; certo è però in ogni caso che il problema dei rifornimenti diventerà sempre più arduo e più complicato.

Il sistema Churchill

[illegible]

Il Bollettino tedesco
Voli di ricognizione sull'Inghilterra

Berlino, 15

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Causa le pessime condizioni meteorologiche, la nostra aviazione ha effettuato durante il 15 gennaio, solo voli di ricognizione sull'Inghilterra meridionale. Furono constatati i buoni risultati conseguiti durante gli attacchi condotti le notti precedenti su importanti obbiettivi bellici di Plymouth e Portsmouth.

Elogio funebre di Attlee alla democrazia inglese

Lisbona, 15

[illegible]

Epidemia omicida in Egitto
Re Faruk è un incomodo per gli inglesi

Berlino, 15

[illegible]

Ripresa di trattative economiche tra l'Urss e la Romania

Mosca, 15

In questi circoli si apprende che le trattative economiche tra il Governo russo e quello romeno, interrotte qualche giorno prima delle feste natalizie, saranno ora riprese. La commissione romena, sotto la direzione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia, ha avuto già ieri un primo colloquio con i rappresentanti del Commissariato del popolo per il Commercio estero.

Il comandante dell'aviazione magiara richiamato in servizio

Budapest, 15

Il Reggente ha con suo decreto richiamato in servizio il Generale Waldemar Kenese e lo ha nominato comandante in capo delle forze aeree ungheresi.

Negli ambienti politici si prevede qualche mutamento nel Gabinetto ungherese [illegible] dell'Istruzione Homan.

Si informa infine che la visita del Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic a Budapest è stata rinviata a una data non precisata ancora, ma che tale visita avrà luogo in un'epoca non molto lontana. Per quell'epoca sarà firmato il patto di amicizia ungaro-jugoslavo.

Il «Mendoza» ritorna per ripartire nuovamente sotto scorta britannica

Punta del Este (Uruguay), 15

Il piroscafo francese «Mendoza» è ripartito verso mezzogiorno. Sembra che l'incrociatore britannico «Enterprise» sia al largo del Rio de la Plata, ove si trova come è noto anche l'incrociatore ausiliario inglese «Asturias».

Il piroscafo francese «Mendoza» era ritornato in porto ieri subito dopo il tramonto e si era ancorato presso a poco nello stesso punto dove era rimasto per diversi mesi. La polizia marittima, subito salita a bordo per l'ispezione di rito, aveva fatto sapere che la nave si era ancorata «in attesa di ordini» e che non avrebbe potuto lasciare le acque uruguayane che dopo aver ottenuto regolarmente la autorizzazione alla partenza.

L'incrociatore ausiliario britannico «Asturias» aveva anch'esso fatto ritorno e si era ancorato all'ingresso dell'estuario del Rio de la Plata.

Intanto serrata e discreta è continuata la battaglia diplomatica sul caso del «Mendoza». I Ministri di Francia e d'Inghilterra hanno lungamente conferito con quello degli Esteri uruguayano. Si discute vivamente la tesi che l'incrociatore ausiliario britannico «Asturias» abbia violato la zona di neutralità continentale. La Legazione di Francia infatti ha precisato ufficialmente che «è stato definitivamente provato» che l'incrociatore ausiliario britannico «Asturias» ha fermato il «Mendoza» inviando a bordo di esso un picchetto armato entro la zona di neutralità continentale. Il comandante del picchetto britannico cercò di persuadere il comandante del piroscafo francese di cambiare rotta dirigendosi su Freetown anzichè a Marsiglia. Il comandante francese respinse la sollecitazione britannica. Lo stesso comunicato continua specificando che il comandante francese, dopo la visita del picchetto britannico a bordo della sua nave, si mise in contatto col Governo francese per il tramite della Legazione di Montevideo, ricevendo istruzione di continuare il viaggio per la Francia. *(United Press)*.

Un aero inglese sorvegliava il piroscafo

Punta del Este (Uruguay), 15

Un idrovolante britannico è stato costretto ad ammarare a breve distanza dal piroscafo francese «Mendoza» per mancanza di carburante. L'equipaggio che, prima dell'ammaraggio, aveva lanciato segnali di soccorso, interrogato dalle autorità della Prefettura marittima, ha dichiarato che aveva la missione di seguire dall'alto i movimenti del «Mendoza» e di avere prolungato l'esplorazione aerea oltre i limiti di autonomia, esaurendo il carburante. Non è ancora certo se l'equipaggio britannico sarà internato o autorizzato a ripartire. L'apparecchio è stato rimorchiato all'idroscalo da una lancia della Marina da Guerra.

La crisi argentina
Il Ministro delle Finanze rassegna le dimissioni

Buenos Aires, 15

Il Ministro delle Finanze Pinedo ha rassegnato le dimissioni in conseguenza del rigetto da parte dei principali partiti politici, del suo piano finanziario per la mobilitazione e lo sfruttamento delle risorse nazionali al fine di combattere e vincere l'attuale crisi economica del Paese, dipendente dal ristagno dei traffici internazionali per effetto della guerra.

L'atteggiamento del Messico e la curiosa risposta di un Ministro

Città di Messico, 15

Il Ministro degli Esteri, Ezequiel Padilla, ha smentito che divergenze esistano in seno al Gabinetto circa la politica estera messicana. Continua intanto a circolare molto insistente la voce che un gruppo di minoranze in seno al Gabinetto contrario ad una illimitata collaborazione difensiva con gli Stati Uniti e chiede di sapere con esattezza le concessioni che il Governo di Washington farà al Messico in campo militare e in quello aeronavale. Nella conferenza di stamane il corrispondente locale della *Transocean* ha chiesto al Ministro Padilla di rivelare quale atteggiamento il Messico terrà nel caso che gli Stati Uniti dichiarino la guerra. Il Ministro ha risposto: «Non lo so!». *(United Press)*.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Viva impressione nel Sud America

per le dichiarazioni di un membro della Commissione Wellington sulla situazione inglese

Roma, 15

Mandano da Montevideo:

Le dichiarazioni fatte dal signor Henry Brand, membro economico della Commissione Wellington, in viaggio per il Sud America, nel discorso tenuto alla locale Camera di commercio, hanno prodotto viva impressione negli ambienti anglofili dell'Uruguay e del Sud America in genere.

«Se la guerra si prolunga — ha detto il signor Brand — *la situazione economica dell'Inghilterra non può non essere duramente colpita, rappresentando l'attuale conflitto un immenso sforzo per la Gran Bretagna, che è pure costretta a restringere i suoi acquisti nel Sud America. La Germania* — ha continuato il signor Brand — *dispone attualmente di tutte le industrie dell'armamento di Europa e la sua situazione bellica è più favorevole di quella dell'Inghilterra. Parecchi aerodromi tedeschi si trovano a soli 4 o 5 minuti di distanza dalla costa inglese. A differenza della Germania, l'Inghilterra deve importare tutto da oltremare e quindi ha bisogno di un grande tonnellaggio, poichè nessun Paese si è trovato finora che voglia inviare le sue navi verso le pericolose spiaggie inglesi.*

L'Inghilterra, dalle impellenti necessità belliche in cui si trova, è costretta a non dare soverchia importanza alle necessità della popolazione civile.

«Molta fatica — ha aggiunto il signor Brand — *costerà ai membri della Commissione Wellington abituarsi nuovamente, dopo mesi di assenza, all'inferno londinese, all'atmosfera sgradevole carica di tensione regnante sull'Inghilterra. Poichè chi sopporta il peso principale della guerra è appunto l'Inghilterra, pur tenendo conto dell'ausilio dei Dominii, degli Stati Uniti e della Grecia. Compito del Governo inglese* — ha concluso il signor Brand — *è di mantenere a un livello minimo l'alimentazione del popolo inglese. Tutte le energie devono essere concentrate per la vittoria, per la quale si deve mantenere un grande Esercito metropolitano, un altro in Oriente e una immensa flotta di guerra»*.

L'oratore ha infine esortato i Paesi del Sud America a limitare al minimo indispensabile gli acquisti esteri per lasciare alla fine del conflitto intatti i loro mercati alle merci inglesi.

I tram di Londra coperti di sacchi di sabbia

Chicago, 15

La *Chicago Tribune* in una corrispondenza da Londra nella quale si parla dei risultati sempre più terrificanti dei bombardamenti tedeschi scrive che la popolazione della capitale inglese, contrariamente a quanto vorrebbero fare apparire i giornali, è sempre più impressionata ed esce il meno possibile dai rifugi. Anche i servizi di comunicazione sono ormai ridotti. Tra i provvedimenti presi dalle autorità il corrispondente segnala che tram e autobus, per recente disposizione, dovranno d'ora innanzi essere coperti di sacchi di sabbia. Si spera in tal modo di assicurare l'incolumità quando durante gli allarmi aerei, abbandonati precipitosamente dai passeggeri e dal personale, rimangono esposti ai pericoli del bombardamento nelle vie cittadine.

Hailè Selassiè nella casetta di Kartum si diverte con 44 tamburi

Beyrut, 15

Hailè Selassiè torna agli onori della ribalta. Non per merito di uno di quei geniali impresari americani che gli avevano proposto di mostrarsi in divisa di Negus negli avanspettacoli dei cinema degli Stati Uniti, ma di Churchill, il quale lo ha mobilitato contro le Potenze dell'Asse insieme ai vari De Gaulle ed agli altri rottami delle sconquassate democrazie.

Selassiè si trova da un pezzo a Kartum, da dove dovrebbe organizzare — secondo quanto informa un redattore della *Reuter* che lo ha intervistato — la riconquista del suo Impero. Il giornalista ha trovato l'ex imperatore seduto su un trono di legno coperto di seta scarlatta, nel piccolo edificio vicino alle placide acque del Nilo azzurro, messo a sua disposizione dal Governo britannico. In vena di confidenze, Selassiè ha dichiarato al giornalista che non è lontano il giorno in cui varcherà la frontiera per tentare la grande impresa della quale si è compiaciuto elencare gli episodi più salienti: «Io, egli ha detto, entrerò ad Addis Abeba su un bel cavallo bianco, abbatterò la statua del lupo (Selassiè, per quanto istruito in Inghilterra, ignora che i gemelli furono allattati da una lupa) eretta dagli italiani per mettere al suo posto quella del leone di Giuda ed instaurerò un giusto governo costituzionale». Questa idea del governo costituzionale non deve essere sembrata assurda al rappresentante della *Reuter*, perchè è da tempo immemorabile che il suo Paese concilia i principii costituzionali col più autentico sfruttamento a base schiavistica, delle popolazioni sottomesse. Selassiè non ha fatto un mistero del come intende realizzare il suo programma ed ha rivelato, con aria di grande mistero, al giornalista intervistatore, le formidabili forze delle quali dispone: «Prima di tutto — egli ha detto — ho già preso contatto con alcuni capi etiopici dell'interno, dei quali non posso rivelare i nomi perchè, in questo momento, non li ricordo eppoi dispongo di ben 44 tamburi, simbolo della mia altissima dignità, i quali rullano tutte le notti tenendosi sulla linea di frontiera (la prudenza non è mai troppa)»

Un grande albergo svizzero distrutto da un incendio
Danni per parecchi milioni

Berna, 15

Uno tra i più grandi alberghi di Grindelwald è stato completamente distrutto dal fuoco. L'incendio era scoppiato la notte scorsa. Dato l'intenso freddo i pompieri non hanno potuto intervenire se non per isolare l'incendio ed evitare si appiccasse alle case vicine. Sono bruciate anche le fondamenta. Stasera sul luogo ove sorgeva l'albergo si levavano ancora le fiamme. I danni ascendono a perecchi milioni.

Il Guadalquivir minaccia di straripare

Madrid, 15

In conseguenza delle piogge torrenziali che imperversano dopo la bufera di neve, è enormemente cresciuto il livello del Guadalquivir di cui si teme lo straripamento; A Cadice le imbarcazioni addette al trasporto del sale hanno subito gravi avarie ed il lavoro nelle saline è completamente paralizzato.

La morte del prof. Giuliano Daddi

Firenze, 15

E' deceduto oggi all'età di 73 anni il prof. dott. Giuliano Daddi che fu ordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Firenze.

Una scena dalla «Commedia della felicità», film della «Scalera» con Michele Simon, Micheline Presle, Ramon Novarro, Jacqueline Delubac e Alerme

Roosevelt ha perduto la serenità

Pareri e contropareri sulla questione degli aiuti

Scontro verbale tra Wheeler e il Presidente - Una grande dimostrazione a New York - Le "urgenti necessità,, della Marina da guerra

Washington, 15

La Commissione della Camera inizierà l'esame del disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra, ascoltando i pareri dei Ministri degli Esteri Hull, della Guerra Stimson, delle Finanze Morgenthau, cui seguiranno il Ministro della Marina Knox e il Presidente del Comitato per le costruzioni Knudden. Inoltre chiunque vorrà esprimere parere favorevole o contrario, sarà ascoltato dalla Commissione, che conta di interrogare anche gli Ambasciatori Kennedy e Bullitt, l'ex Governatore Landon, Willkie, Hoover, il Generale Wood, il presidente dell'organizzazione contraria all'intervento dell'«America First».

Aspre parole

Ma più che alla Camera, un'aspra battaglia contro il progetto si avrà alla Commissione del Senato. Il sen. Clark preannunzia un interrogatorio sensazionale dell'ex Ambasciatore Bullitt circa gli impegni bellicisti da lui assunti a Parigi. Il sen. Caper, membro della Commissione, si è dichiarato assolutamente contrario ad assegnare agli Stati Uniti la funzione di «poliziotto del mondo». Egli ha rilevato che approvando il progetto, il popolo americano sarebbe condannato a pagare uno scotto esorbitante in sangue, lagrime, tasse e depressione postbellica.

Il Presidente Roosevelt ha respinto nell'ultima conferenza della stampa, ogni presa di posizione relativa alle proposte di mutare la legge per gli aiuti all'Inghilterra. Il Presidente ha pronunciato una aspra critica a una osservazione fatta dal senatore Wheeler per radio poco tempo fa. Wheeler ha parlato di inumazione, cioè che ogni quarto figlio americano sarebbe vittima della politica di Roosevelt. Roosevelt ha dichiarato questa affermazione la più inveritiera, la più volgare e la più antipatriottica che sia stata mai pronunciata.

Il sen. Wheeler, in risposta alle violenti ed aspre parole del Presidente per il suo discorso di critica alla politica rooseveltiana, ha dichiarato di sperare che il fatto che il Presidente dimostra di aver smarrito la serenità non farà perdere agli americani il coraggio di manifestare i profondi dissensi che esistono nei confronti della politica del Governo, il quale si appresta ad inviare i giovani americani a farsi uccidere sui campi di battaglia all'estero per una causa che non è la loro.

Al Madison Square Garden di New York ha avuto luogo un comizio organizzato dal partito comunista e al quale, secondo quanto pubblica il *New York Times* hanno partecipato oltre 20 mila persone.

Nel corso della riunione, vari oratori hanno aspramente criticato, tra gli applausi degli ascoltatori, la proposta di legge per la concessione dei pieni poteri al Presidente Roosevelt e per l'invio degli aiuti alla Granbretagna.

La questione dei salari

Il Ministro della Marina ha annunciato che chiederà al Congresso nuovi stanziamenti per la costruzione «urgentemente necessaria» di caccia, sommergibili, spazzamine, torpediniere e motoscafi antisommergibili, la quale dovrà avvenire entro l'anno corrente.

Mentre l'amministrazione della Marina contempla di istituire la settimana lavorativa di 48 ore nei cantieri statali per accelerare la costruzione delle nuove unità da guerra ed eliminare le perdite derivanti dall'astensione dal lavoro in dipendenza di vertenze sindacali, il numero e le proporzioni di queste aumentano sempre più ed hanno un denominatore comune: la richiesta di aumento di salari, fondata sull'aumentato costo della vita. Il capo dell'Ente federale di conciliazione sindacale, Dewey, dopo avere esaminato le proporzioni prese dal fenomeno, ha minacciato che ricorrerà a «drastiche misure» se i datori di lavoro e i prestatori d'opera impegnati nell'esecuzione di ordini governativi non raggiungeranno un'intesa entro le prossime 24 ore. Meno di un'ora dopo giungeva la notizia da San Diego in California che le maestranze degli stabilimenti aeronautici Ryan hanno autorizzato a schiacciante maggioranza il comitato di fabbrica che li rappresenta a ordinare lo sciopero, se le richieste di aumento dei salari non saranno soddisfatte. Da Pittsburg è segnalato che le maestranze di quasi tutte le industrie siderurgiche, comprese quelle del gruppo United States Steel hanno presentato la richiesta di aumento di salari. Si annuncia che varie altre industrie interessate direttamente alla difesa nazionale hanno fatto o si accingono a fare altrettanto.

Il Governo inglese ha fatto conoscere che è stato istituito in America un nuovo ufficio sotto il nome «Consiglio di approvvigionamento americano del Nord America», in relazione alle aumentate forniture belliche degli Stati Uniti.

Il dirigente della commissione di acquisto britannica negli Stati Uniti, Purvis, è stato nominato capo del nuovo ufficio. Morie Wilson funzionerà come suo rappresentante. Il nuovo ufficio si occuperà di tutte le questioni relative all'approvvigionamento dell'Inghilterra da parte degli Stati Uniti.

Wendell Willkie prenderà, dietro invito dei deputati americani, posizione davanti alla Commissione degli Esteri del Parlamento sulla legge degli aiuti all'Inghilterra.

Il viaggio di Willkie

Willkie ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che è preoccupato circa gli effetti economici che deriverebbero da una sconfitta dell'Inghilterra e che a questo riguardo attingerà informazioni nel suo prossimo viaggio in Inghilterra.

Dato che oltre ad Armstrong anche un altro membro è uscito dal Comitato contro la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, Verne Marshall ha eletto un nuovo presidente che è anche un capo importante dell'economia.

Ventitrè apparecchi hanno decollato a Langlaey Field, nella Virginia, per la nuova base aerea degli Stati Uniti a Portorico.

L'interesse dell'U.R.S.S. per le dichiarazioni americane

Mosca, 15

Al tema «America» la stampa sovietica dedica anche oggi una serie di corrispondenze e resoconti datati da varie capitali europee. Essa mostra un particolare interesse per le dichiarazioni ufficiose americane, secondo le quali per il 17 gennaio è previsto il viaggio a Londra di una delegazione del Governo di Washington col compito di condurre trattative in merito alla cessione di altre basi navali ed aeree all'America.

In una nota della *Tass*, datata da New York, viene messo in rilievo il fatto che nei circoli americani si fa strada un progressivo irrigidimento in merito al noto progetto di fornire all'Inghilterra altri cacciatorpediniere.

In merito poi alla produzione di aeroplani, la corrispondenza della *Tass* sottolinea le dichiarazioni della stampa americana che espongono le difficoltà cui va incontro l'industria americana di materiale volante, specie tenendo conto dei contrasti occulti e palesi che esistono tra i gruppi industriali attrezzati per la costruzione di aerei e di motori di aviazione ed i gruppi della produzione automobilistica.

I funerali a Catania degli 8 aviatori inglesi

Catania, 15

Con l'intervento delle autorità e di rappresentanze delle Forze Armate, sono stati resi gli onori funebri a otto aviatori inglesi caduti durante le ultime incursioni su Catania. Le salme sono state trasportate al cimitero con un picchetto d'onore dei nostri avieri.

Verso un rafforzamento delle relazioni nippo-germaniche

Una grande riunione indetta per l'emancipazione dell'Asia sud-occidentale

Tokio, 15

Il Ministro degli Esteri Matsuoka, parlando a una riunione di saluto al Generale Shiroshi Oshima, nuovo Ambasciatore del Giappone a Berlino, ha lasciato intendere che il Patto tripartito, e quindi le relazioni nippo-germaniche, saranno rafforzate nel prossimo avvenire. Egli ha aggiunto: «poichè l'applicazione pratica del Patto tripartito non è ancora completata, molto importante è la missione affidata al Generale Oshima. Quando si conosceranno i rapporti tra le Nazioni contraenti del Patto, e il loro avvenire in Europa e in Asia, ci si accorgerà che la conclusione dell'alleanza tripartita non fu un fatto accidentale, perchè i contraenti erano già legati dalla idea comune di creare un nuovo mondo».

Per il 24 prossimo sarà indetta a Tokio una grande riunione all'aperto dedicata all'emancipazione delle Nazioni dell'Asia sud-orientale, che si terrà sotto gli auspici della Lega omonima. Hanno aderito numerose personalità della politica, fra cui alcuni rappresentanti delle due Camere, del giornalismo, Generali ed Ammiragli della riserva, ed altre personalità fra cui, Yoshihisa Kuzau, membro del Comitato esecutivo dell'associazione del «Dragone nero». Un manifesto pubblicato dalla Lega per l'emancipazione delle Nazioni dell'Asia orientale ricorda che attualmente 50 milioni di persone dell'Annam, della Concincina, delle Indie orientali, della Malesia, della Birmania, delle Filippine sono sfruttate dalle Nazioni plutocratiche. Il manifesto sottolinea che occorre che queste popolazioni possano emanciparsi ed avere ciascuna il proprio posto nel quadro dell'istituzione del nuovo ordine in Asia orientale.

Il comandante della flotta giapponese nei mari della Cina meridionale giunge in automobile a Haiphong

Hanoi, 15

Il Viceammiraglio Yorio Sawamoto, comandante in capo della flotta giapponese nei mari della Cina meridionale, è giunto oggi in automobile a Haiphong. Egli ha dichiarato che non ha potuto compiere il viaggio in cannoniera a causa del cattivo stato di navigabilità del Fiume Rosso. *(United Press)*.

Le agitazioni nell'India nelle informazioni sovietiche

Mosca, 15

In una corrispondenza speciale, la Pravda si occupa oggi della situazione creatasi nell'India britannica in seguito all'inasprimento delle misure di repressione adottate dalle autorità locali. Il corrispondente del giornale moscovita nota che oltre un centinaio di appartenenti al Congresso nazionalista indiano sono stati internati in questi giorni alle carceri sotto vigilanza speciale, mentre il numero degli arrestati per aver preso posizione contro la guerra superano ora il numero di varie migliaia.

Cronaca giudiziaria

L'olio di Villa Decani

(Corte d'Appello) Un bel giorno, a Villa Decani, il quantitativo d'olio posto in vendita sparì. L'agitazione degli abitanti fu vivissima tanto che i carabinieri ritennero opportuno fare degli accertamenti per scoprire se l'olio fosse eventualmente finito nella capace dispensa di qualche accaparratore. Infatti, cerca di qua, rovista di là, i carabinieri accertarono che certa Giovanna Zuppin in Mosca, di 67 anni, venditrice ambulante d'olio e di generi alimentari, teneva nascosta in casa una damigiana contenente 57 litri d'olio. La Mosca, nonostante le sue giustificazioni tendenti a dimostrare che l'olio era riservato ai clienti di un'altra località, dato che Villa Decani non è la sua piazza, venne denunciata all'autorità giudiziaria. Rinviata davanti ai giudici del Tribunale di Capodistria, la donna venne condannata, per occultamento di merce, ad un anno di reclusione ed a 3000 lire di multa. Contro la sentenza, la Mosca presentò subito ricorso il quale, discusso ora in sede di appello, è stato, in parte accolto, perchè la Corte, non avendo elementi che comprovassero la responsabilità dell'imputata, hanno concluso coll'assolverla per insufficienza di prove.

Presidente comm. Brogiani; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Sardos; cancelliere Godnig.

Decesso per paralisi cardiaca

E' deceduta ieri mattina nella propria abitazione di via Commerciale 103, la casalinga Maria Ferlugan ved. Caicich, colta da un improvviso attacco di paralisi cardiaca. Dopo i rilievi assunti dai carabinieri di Scorcola, la salma della donna è stata trasportata con un'autofurgone dell'Impresa Zimolo nella cappella mortuaria di via Pietà.

Visita ladresca in un Salone di abbigliamento

Dopo il furto nel negozio di mode Nelzi, sito in piazza C. Ciano 8, ignoti ladri ne hanno consumato un altro nel vicino salone di abbigliamento femminile Rose Vizzi. Molti capi di biancheria finissima per signora, vestaglie e fazzoletti sono stati rubati dai malviventi, i quali hanno causato un danno che si aggira sulle ventimila lire. Per operare il furto i ladri hanno forato uno dei lastroni delle vetrine.

Tre incendi di camino

Non passa giorno che la cronaca non abbia ad occuparsi di uno o più piccoli incendi di camino. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in Rozzol in Monte 949 e nel pomeriggio in via Torrebianca 9 e in via Boccaccio 10, per spegnere appunto tre lievi incendi di fuliggine. In tutti e tre i casi, le fiamme hanno prodotto dei danni minimi.

Una lezione paterna

Martedì sera la casalinga Albina Pecchiar, di 37 anni, abitante al n. 2 di Cattinara, è venuta a diverbio col proprio padre Agostino che, presa da terra una scarpa, la ha colpita con forza alla testa. Ieri nel pomeriggio la Pecchiar si è presentata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno la ha medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Investito da un autocarro

Con una macchina privata è stato ieri trasportato all'ospedale Regina Elena il trentenne Giuseppe Tangiani, abitante a Matteria, il quale presentava una lesione ossea al piede destro. Il Tangiani, che è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane, ha raccontato di essere stato atterrato nei pressi di casa da un autocarro che, causa il terreno ghiacciato, aveva perso la stabilità nella manovra.

Colpita alla testa da un pezzo di legno

Passando ieri mattina per la via S. Zaccaria, la casalinga Matilde Bolle, di 68 anni, abitante in via G. Pascoli 16, è stata investita alla testa da un pesante pezzo di legno caduto dall'alto di un carro, ch'era fermo dinanzi allo stabile n. 6. Soccorsa dalla Croce Rossa, la donna è stata subito trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno le ha medicato una ferita al vertice del capo, che guarirà in una decina di giorni.

Funerali. Ieri mattina, con largo e commosso concorso di parenti e conoscenti, si sono svolti i funerali della compianta signora Emilia Wieser ved. Spadoni. La defunta era sorella del garibaldino Ettore Wieser al quale inviamo nella dolorosa circostanza particolari condoglianze.

RADIO — 16 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 12.25: Musiche per orchestra. 13.15: Selezioni di operette. 14.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Previtali. 15: Banda del R. Corpo di Polizia. 15.25: Orchestra Angelini. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le sorprese poliziesche di Ninetto Occhiovivo», di Lidia Capece; terza puntata: «Il mistero dello stagno verde». 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491.8): Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Turandot», di G. Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2): 12: Musica operistica. 12.20: Orchestrina Zeme. 13.15: Musica varia. 14.25: Orchestra Cetra. 20.30 (onda metri 230.2): Musiche da filmi (dischi). 21: «Il baraccone delle meraviglie», rivista di Ripp, orchestrina diretta dal m.o Zeme. 21.40 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcello, Onorato.

DECESSI (15 gennaio 1941-XIX): Molinello ved. De Lorenzi Maria, a. 79; Fabris Antonio, a. 69; Büsch Giovanni, a. 78; Tercich Cristiano, a. 42; Posar Giovanni, a. 46; Bigot Edoardo, a. 83; Sanan Faustino, mesi 6; Snidarich Enrico, a. 57; Reggio Enrico, a. 83; Pincherle Benedetto, a. 73; Kaucic in Ferluga Maria, a. 66; Laugier ved. Maas Eleonora, a. 78; Ragusin in Camuffo Carolina, a. 76; Fossatti Umberto, a. 48; Wimmer Alfredo, a. 68; Marcolin Adele, a. 71; Marussi in Goruppi Maria, a. 35.

MATRIMONI TRASCRITTI: Scharf Mario, panettiere con Goruppi Anna, casalinga; Vitri Adolfo, impiegato con Furlani Edda, impiegata; Barbagallo Carmelo, gerente negozio con Turcovig Regina, commessa; Bonivento Bruno, sottufficiale R. M. con Antonini Amalia, casalinga; Mezzalama Vittorio, perito industriale con Carbucicchio Teresa, impiegata; Del Monte Giuseppe, meccanico con Maffione Maria, insegnante elementare; Todisco Riccardo, meccanico con Pipan Olga, commessa; Sgulin Stanislao, fabbro con Medved Cristina, cameriera; Peluso Mario, carpentiere in ferro con Naldi Jone, casalinga.

La morte dell'industriale Giuseppe Cante

Vivo cordoglio ha suscitato a Trieste la notizia della morte del noto industriale Giuseppe Cante, proprietario della ultracentenaria omonima ditta, per la lavorazione del legno.

Il Cante, che aveva raggiunto la età di 78 anni in piena serenità di mente e vegeto ancora, è soggiaciuto ad un attacco di bronco-polmonite, dopo brevi giorni di malattia, nella sua villa di via P. Revoltella, dove, tra l'affetto dei suoi si riposava dalle fatiche di ben sessant'anni di vita operosa, dalla quale aveva tratto le gioie che gli erano state più care: crescere nell'ideale della Patria i figli, dare lavoro a masse di operai, dare ai più capaci la possibilità di rendersi indipendenti e fare delle proprie officine vere scuole dell'artigianato. Uomo di provata competenza, apprezzato anche all'estero, tanto nel settore dell'edilizia quanto in quello dell'abbigliamento, il Cante aveva contribuito anche in buona parte alle opere compiute per il nuovo più decoroso volto della nostra città. Il Cante, che fin da giovane aveva militato nelle file degli irredentisti, era stato membro di molte associazioni patriottiche. Buono, generoso e modesto quanto bravo, l'estinto, che lascia commosso ricordo di sè, ha avuto ieri degne onoranze funebri. Ai figli e alle famiglie congiunte, le nostre sentite condoglianze.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Nel pomeriggio lezioni di ginnastica ritmica per bambini. Domenica spettacolo di varietà in sede, via S. Pellico 2, con la rivista «Le vicende di Marirosa».

«Dimm». Sede A. Domenica, 19 corr., alle 17.30, concerto pro Dopolavoro Forze Armate. Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria di via Trento 2. — Sede B. Domenica, 19 corr., alle 17.30, recita con la commedia «Addio giovinezza», tre atti di Camasio e Oxilia. Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12. Si avvertono i soci che l'orario della biblioteca sociale da lunedì 20 corrente sarà dalle 18.30 alle 19.30.

Ferroviario. Oggi cinema nella sede Vittorio Veneto. Domenica presentazione di un programma di musiche allegre e di comicità. I posti si acquistano in segreteria.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Comp. Riv. Rubens con «Ultima Edizione». Successo.
NAZIONALE. 15.15: «Ecco la felicità» con M. Simon, R. Novarro, M. Presle
EXCELSIOR. 15.30: «Addio giovinezza», M. Denis, Calamai, Campanini.
PRINCIPE. 16: «Chi sei tu», avventure allegre e piccanti con Maria Denis e Ant. Centa. Segue: «Le fontane di Roma» dal poema, di Respighi.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «La grande corsa», D. Costello, A. Menjou e Cecchelin nella rivista «A zonzo», 12 quadri.
FENICE. 15.15: «Il primo bacio», con D. Durbin, E. Pallette, H. Parrish.
ITALIA. 15: «Cantate con me», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo, Rubi Dalma.
REGINA. 15.30: «Canzone d'amore a Nanette», allegro cantato con l'insuperabile Jenny Jugo.
IMPERO. 15.30: «Napoleone e Giuseppina Beauharnais», con Pierre Blanchar e Ruth Chatterton nonchè «5 minuti con Cinecittà», la più originale curiosità dello schermo.
REALE. 15.30: «Una inebriante notte di ballo», con Zarah Leander.
GARIBALDI. 14.30: «L'assedio dell'Alcazar», con Mireille Balin, Fosco Giachetti, Maria Denis, Rafael Calvo.
MASSIMO. 15.30: «L'ultimo Scugnizzo», dramma passionale, con Dria Paola, Raffaele Viviani.
NOVO CINE. 15.30: «Avventure di Tom Sawyer», a colori Enic.
MODERNO. 15.30: «L'amore bussa 3 volte», con Fredric March. Segue: «Eroe per forza», brillante, J. Brown
ODEON. 15: «Katia», regina senza corona, Danielle Darrieux. Successo.
SAVOIA. 15: «Un caso famoso», Charles Vanel e Jules Berry.
ARMONIA. 15.30: «Taverna rossa», A. Valli, A. Mattoni. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Io di giorno e tu di notte», W. Fritsch Kathe von Nagy, comicissima. «Ribalta nera», Massey.
AZZURRO. 15.30: «Il ponte dei sospiri», Paola Barbara, Erminio Spalla.
RADIO. 15.30: «Riformatorio», con J. Holt. Segue: «Vittoria e Vittoria».
VITTORIA. 15.30: «Giuseppe Verdi», musicale. Giachetti, Paolieri, Gigli.
CENTRALE. 15.30: «Un bimbo in pericolo», con Mischa Auer, e comica.
ADUA. 15: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» e «Traversata nera».
VENEZIA. 15: «Espiazione», Preston Foster, e «Seguite il vostro cuore».
BELVEDERE. 15.30: «Notte di carnevale», con Lily Pons e H. Fonda.
ARGENTINA. 15.30: «I due derelitti», un capolavoro di una grande vicenda

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - tel. 50-15). Mondano, divertente
AL TOPOLINO (ex Quaiatti, R. Sanzio 23, tram 3, 7, 9). Concerto, nota cantante Dellapietra; gaio, fiorito.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	14	15
Rendita 5%	92.50	92.50
Rendita 3½%	74.—	74.—
Redimibile 3½%	72.20	72.20
Redimibile 5%	94.10	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	94.30	94.30
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.10
Buoni Tes. nov. 1949	100.10	100.10
I. R. I.	477.50	477.50
I. R. I. «Stet» 4%	671.—	671.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.50	474.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.—	502.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	443.—	443.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	836.—	834.—
Assicuratrice Italiana	620.—	620.—
Infortuni	2050.—	2050.—
Riun. Adriat. ser. A	1950.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. B	1900.—	1897.50
Gerolimich	235.—	235.—
Istrie-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1065.—	1066.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	534.—	537.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	148.—	148.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	261.—	258.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso Goriziano. Il rubinetto elettrico fu inventato dall'elettricista francese Gustavo Eugenio Cabanellas.

Riccardo Ressi-Resen. L'indirizzo da voi desiderato è: Servola, 450.

Assiduo lettore in grigio-verde. Il nome Alida, d'origine ignota, forse inventato da qualche romanziere, non è compreso nell'elenco dei santi; quindi non è celebrato dalla Chiesa, nè ha una giornata in cui si possa festeggiare chi lo porta.

Francesco Velan. Se non vi trovate nelle condizioni di bisogno, non avete diritto al sussidio giornaliero. Le ragioni del rifiuto del detto sussidio vengono sempre comunicate dal Comune — Ufficio sussidi militari — a mezzo di un decreto di reiezione.

Siciliano. Nel caso che voi indicate, la quota non conferita all'ammasso, ma riservata al produttore, può essere spedita al produttore stesso che non abiti nel luogo di produzione, purchè accompagnata da una dichiarazione del Podestà del luogo.

Abbonato del «Piccolo». Se la licenza di commercio è a nome di vostro figlio, attualmente richiamato, potete chiedere la sospensione della licenza stessa e con questa, e per tutta la durata di tale sospensione, viene concessa pure la sospensione dal pagamento delle imposte.

Giannina Polo - Volontaria. Per ogni informazione relativa a quanto vi interessa, potete rivolgervi alla Croce Rossa (via Milano, 10) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dopo le ore 11 ant. e chiedere della ispettrice camerata De Nicola.

Una povera vedova. Purtroppo non avete diritto al sussidio maggiorato; questo spetta soltanto alle madri vedove o nubili con un unico figlio maschio alle armi o due figli maschi (e nessuna femmina) contemporaneamente alle armi o con altri figli maschi, ma inferiori all'età di 14 anni.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, 1 piano.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI offresi il pomeriggio, lunghi attestati. Via Crispi 44, calzoleria. 60614 A

PRESTASERVIZI giovane offresi pomeriggio. Piazza Barbacan 2, presso Boccheri. 40775 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, lunghi attestati, offresi. Artisti 3, terzo, destra. 10716 A

RAGAZZA per lavare e stirare, pulizia quartiere, offresi qualche giornata in settimana. Via R. Timeus 4, portinala. 10724 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. DOMESTICA, media età, capace cucinare, referenze. Presentarsi dopo ore 10, indirizzo Piccolo. 10715 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40791 B

CAMERIERA fine per casa signorile cercasi. Presentarsi 8-9, Indirizzo Piccolo. 60628 B

CUOCA brava cucinare, cercasi prontamente. Rossetti 27, porta 12. 60617 B

DOMESTICA 25-30-enne tutto fare, compreso bucato, 180 mensili, cerca piccola famiglia residente Biella, esigonsi lunghi ottimi attestati. Milelli, via Giulia 5, Trieste. 60641 B

DOMESTICA giovane per due persone cercasi prontamente. Valdirivo 42, porta 19. 40773 B

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 10711 D

PERFETTO corrispondente tedesco cerca importante azienda, dettagliare referenze, età, pretese. Cassetta 10678 D, Unione Pubblicità. 10678 D

PRATICANTE ufficio, buona volontà, serio, cercasi. Referenze. Offerte Cassetta 10714 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZO per pasticceria cercasi. XX Settembre 37, Bar Bodoni. 10704 D

RAGAZZO apprendista manifatture, presentarsi accompagnato negozio manifatture Ulcigrai, Sebastiano 1. 6049 D

RAGAZZO per falegname cercasi. Bosco 52. 40808 D

RAGAZZO cercasi per bar. Rivolgersi Dopolavoro Acegat, via Battisti 10, dalle 16 in poi. 40788 D

RAGAZZO apprendista 15-17 anni cercasi per negozio tessuti. Paradiso della Seta, piazza Impero 14. 40779 D

RAGAZZO 15-enne cerca ditta. F. Severo 4. 40811 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA salotto elegantemente mobiliati, indipendenti, termobagno, riscaldamento, telefono, cerca distinto stabile. Cassetta 10684 E, Unione Pubbl.

CAMERINO cerca pensionato persona dabbene. Offerte Cassetta 10685 E, Unione Pubblicità. 10685 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, vitto abbondante, prezzo conveniente. Via Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 60596 F

A. A. CAMERA bella, due finestre, sulla piazza Malta, soleggiata, stufa, affittasi. S. Spiridione 1, quarto. 60648 F

A. A. CENTRALISSIME riscaldamento bagno affittansi. Corso Vittorio Emanuele 29-II, sinistra. 60599 F

A. A. GARÇONNIERE elegantissima moderna 150 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40806 F

A. A. MOBILIATA nuova 130 affittasi. Milano 7, quarto, destra. 60629 F

A. CAMERETTA soleggiata, volendo vitto, affittasi. Battisti 20, porta 6. 40777 F

A. CENTRALE signorile stufa affittasi signore distinto. Valdirivo 16-II. 60609 F

A. STANZA uno e due letti affittasi. Via Galleria 14, porta 9. 40772 F

CAMERA 1-2 persone, eventualmente vitto buono, abbondante. Carducci 8, terzo, destra. 60636 F

CAMERA elegante, bagno, telefono, vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11, terzo. 60621 F

CAMERA elegante, bagno, telefono, riscaldamento, ingresso libero, affittasi. Leo 13-II, sinistra. 60620 F

CAMERA vuota affittasi. Via Udine 30, primo, porta 7, Mallini. 60615 F

CAMERA lussuosa, telefono, conforto affittasi. Bonaldi, via Valdirivo 11. 40797 F

CAMERA vuota affittasi prezzo conveniente...

ENRICO REGGIO

Ieri dopo brevi sofferenze chiudeva la sua nobile vita, tutta dedita alla famiglia, alla religione ed al lavoro, circondato dall'affetto dei suoi cari ed assistito dalla speciale benedizione del S. Padre

ENRICO REGGIO
d'anni 84 - trattore

I figli **ADAMO, ENRICO, PIETRO** e **ANGELO**, le figlie **LUIGIA ved. VELAR**, **MARGHERITA in CESCUTTI** e **MARIA ved. RUDAN**, le nuore, il genero e nipoti tutti ne dànno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 16 corrente, alle ore 14.30, dalla casa N. 1 di Androna C. Colombo.

Trieste, 16 gennaio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri via Zonta

RINGRAZIAMENTO

La vedova, unitamente alle congiunte famiglie **FABRIS, RADIVO, CALZA, GHERSI, PAGLIETTA** e **GIACONI**, ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al dolore per la morte del compianto

Antonio Fabris

Un grazie particolare alla Direzione e maestranze della Fabbrica Macchine S. Andrea, ai medici e alle infermiere della 2.o Divisione Medica dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Esprimo i miei sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore per la morte del marito

ENRICO

Speciali ringraziamenti al medico curante dott. Chersi e all'infermiere Giovanni Degrassi.

GIOVANNA SGNIDARICH

QUARTIERE 4 camere, camerino bagno, servitù, termosifone, affittasi. Via Buonarroti 34. 40715 I

QUARTIERE 3 camere cucina L. 185, scambiasi con camera, cucina, o camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 60597 I

QUARTIERE 4 stanze, villa, giardino, 330, 1.o marzo. Rivolgersi Torrebianca 19, magazzino. 60606 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 40810 I

Richieste appart. dott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 5-6 stanze uso ufficio paraggi piazza Unità via Diaz via Cadorna cercasi per subito. Offerte: Cassetta 10663 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO uso ufficio sei stanze cercasi, paraggi piazza Ciano, oppure paraggi porto. Offerte Cassetta 10682 L, Unione Pubblicità. 10682 L

QUARTIERE camera cucina cerca statale. Cassetta 10692 L, Unione Pubbl.

QUARTIERE mobiliato paraggi Università cerca ufficiale superiore. Cassetta 10694 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. LODEN sacchettone nuovo vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 40792 M

BILANCIA decimale occasione vendesi. Via di Chiadino 15. 60592 M

BLOCCO stoffe uomo vendesi tagli buon prezzo. Negozio Ginnastica 13. 40771 M

BOLLITORE stufetta gas, tavolo, sedie, quadro Madonna vendonsi. Milano 27, terzo. 40801 M

CAMERIERI: smoking nuovo 350, giacca nera, soprabito uomo. Nizza 43-12, 12-13. 60602 M

CAPPOTTI uomo, impermeabili donna, prezzo d'occasione vendonsi. S. Zaccaria 6, terzo. 60626 M

ERMELLINO giacca corta bellissima, cappa corta petit gris, mantello pelle nera foderato pelo grigio vendonsi. Bellini, via Squero vecchio 1. 40799 M

GATTO Angora pura razza, per gattina pura razza, cercasi. Boccaccio 16, terzo. 60639 M

IMBOTTITA matrimoniale nuova, lavorazione accurata, prezzo occasione. Bellinzona 4, Ferrara. 60601 M

LEGNA ardere duro e dolce. Madonnina 6, Corte, tel. 34-07. 60649 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia, Singer. Natale, Battisti 12. 60642 M

MACCHINA scrivere ufficio 600, altra 450, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 10721 M

MACCHINA Singer perfetta bellissima, garantita, vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 10707 M

PELLICCIA grigia capretto nuova, bellissima, vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 10722 M

PELLICCIA persiano prima qualità, mantellina, volpi argentate bellissime, pelliccia capretto, zampe persiano, volpe azzurra d'occasione vendonsi. Corso Vitt. Em. 2-III. 10723 M

PELLICCIA nera lapen, quasi nuova, statura media, vendesi occasione. Leo...

AUGUSTO PLISCA

Ieri dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia che adorava, si spense

AUGUSTO PLISCA

Accasciati dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, la nuora ed i nipoti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, giovedì 16 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Reg. Elena.

Trieste, 16 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

La **PRESIDENZA E LA DIREZIONE DELLA MODIANO S. A. INDUSTRIE CARTOTECNICHE** partecipano, con vivo dolore il decesso del capo litografo dello stabilimento

AUGUSTO PLISCA

che per 45 anni prestò l'opera sua con zelo e fede esemplari.

Trieste, 16 gennaio 1941-XIX.

LEONIDA ALVANITI

cessò di vivere dopo brevi sofferenze.

Accasciatissimi dànno il triste annuncio i fratelli **NICOLO'** e **SPIRIDIONE**, nonchè la fedelissima affezionatissima **CESIRA ZANNONI** in unione agli altri congiunti, a quanti lo conobbero ed amarono.

La cara salma riposa da ieri nel cimitero Greco Orientale.

Trieste, 15 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 14 corrente mancò ai suoi cari

Giovanni Büsch

La dolente consorte **REGINA CREMESE**, i figli **PIERO** con la moglie **GINA BENUSSI**, **ERMINIA**, **NINO** con la moglie **CINA NIGRIS**, ed i parenti dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Cristianamente come visse si è spenta in Milano la mamma buona di

Emilia Cominotti mar. Kle...

Con animo angosciato ne dànno il triste annuncio la mamma **ELISA COMINOTTI ZANIER**, il marito **...CARDO**, il figlio **EDOARDO** con la moglie **MAGDA**, il figlio **CARLO**, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Milano-Trieste, 14 gennaio 1941-XIX.

Il 12 corrente si è spenta a Pisa

Alma Calegari ved. Bor...

I figli dott. **MARIO** e dott. **GIUSTO**, la sorella **MA...**, la cugina **PIA ROSSI** dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 gennaio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

ACQUISTO oro, argenteria, brillanti a prezzi massimi, anticipo per disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39. 40687 O

FELIX. Lezione ristoratrice delle chiome femminili, antiforfora, anticalvizie, arresta regresso capelli. Uomini, signore ottengono risultati sensazionali. Presso Zernitz, Trieste, via Roma 5. 5546 O

SERVIZI toelette, caffè, tè, posate, vassoi, cestini, argenteria, oreficeria, gioielleria, orologi, stilografiche, articoli per regalo, liquido astucci con argenteria. Brondino, Sant'Angelo, Venezia. 5558 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BUONISSIMI vini istriani bianchi, neri; Refosco dolce, Verona. Lovrinovich, Maiolica 17. 60618 OO

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSA «Sardegna», via San Lazzaro, telefono 7164, noleggia diverse «Balilla». 40780 Q

RADDRIZZATORI al selenio C.G.E. per carica accumulatori applicansi. Telefono 4922. 40787 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

APPORTEREI associandomi con socia 10.000 cooperando esercizio. Offerte: Cassetta 10696 R, Unione Pubblicità.

BOTTEGHINO vendesi (malattia) lire 3500, centro, attivissimo. Indirizzo Piccolo. 60640 R

NEGOZIO piazza Impero cedesi, escluso mercerie, calze. Offerte: Cassetta 10703 R, Unione Pubblicità. 10703 R

NEGOZIO centrale qualsiasi uso cedesi. Cassetta 10698 R, Unione Pubblicità.

15-150.000 disponibili intavolazioni, interesse bassissimo. Casetta, orto, stalla, Contovello, 10.000, vendonsi, facilitazioni. Cassetta 10719 R, Unione Pubblicità. 10719 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA nuova, esposta mezzogiorno, massimo conforto moderno, vendesi 800 mila. Virgili, Rossini 14. 60625 S

CASETTE 4 con giardinetto. Demarchi Servola 144. 60635 S

VILLA magnifica, lussuosa, vendesi. Ogni comodità, vasto, orticello, frutteto, centro, trattasi direttamente. 10693 S, Unione Pubblicità.

VILLA o casa civile acquisto. Trattative dirette. Contanti. Offerte dettagliate Cassetta ... Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo ...

30-ENNE bella presenza ... cata, quartiere arredato, ... re serio, colto, scopo matrimonio ... tagliare. Cassetta 10680 U. ... Pubblicità.